

# La Voce

Quaderno  
emigrazione

A colori on-line [www.lavoce.ca](http://www.lavoce.ca)

**Angela Maria  
Pirozzi Giannetti**  
*Italo Canadese  
Candidata al Senato  
della Repubblica Italiana  
Una donna energica,  
vitale e coraggiosa,  
una vita di impegno sociale*



# Angela Maria Pirozzi Giannetti :



Angela Maria Pirozzi con il marito, l'Avv. Antonio Giannetti.



Angela Maria Pirozzi Giannetti, durante le celebrazioni del mese dedicato alla cultura italiana a Ottawa



Angela Maria Pirozzi Giannetti con il Marito, l'Ambasciatore Cornado e gentile Consorte.

## Italo Canadese Candidata al Senato della Repubblica Italiana Una donna energica, vitale e coraggiosa, una vita di impegno sociale

Carissimi Amici e Amiche, permettetemi di presentarmi.

Mi chiamo Angela Maria Pirozzi, e sono una cittadina sia italiana che canadese.

Sono giunta a questa candidatura al Senato a seguito di un lungo percorso politico, sociale e professionale; è per questi motivi che, se oggi sono a chiedere il Vostro consenso e il Vostro voto, ritengo essere giusto che voi mi conosciate un po' meglio.

Sono nata a Barletta il 16 novembre del 1962 e, quindi, ho cinquantacinque anni.

Cinquantacinque anni, ritengo essere l'età appropriata per mettere il proprio tempo e le proprie energie al servizio della comunità e degli altri: non ti senti nè troppo giovane da dover continuare a mettere solo la tua famiglia al primo posto nelle tue priorità, nè troppo avanti negli anni, da sentire che le energie ti stanno abbandonando.

E, allora, eccomi qui; ancora una volta ad affrontare l'ennesima sfida della mia vita.

Nel raccontarmi, cercherò di essere il più sintetica possibile, non tralasciando alcun aspetto della mia vita, che permetta, a chi legge queste righe di conoscermi meglio e decidere se merito la sua fiducia.

Mi sono diplomata al Liceo Classico di Barletta nel lontano 1980; mi sono, quindi, laureata in Giurisprudenza (Legge) nel 1985 con il massimo dei voti presso l'Università degli Studi di Bari e ho conseguito, dopo un paio d'anni, il titolo di Avvocato presso la Corte di Appello di Bari.

Nel 1990, poi, ho anche conseguito un Master in "Management and Business English" presso la San Diego State University, negli Stati Uniti.

Sempre molto curiosa, nel 1989 ho frequentato con profitto anche un corso di Giornalismo presso la Scuola di Giornalismo "G.Pallotta" a Roma, corsi di Comunicazione e Motivazione, corsi di Lettura Veloce e Mnemotecniche e corsi di Public Speaking.

Dopo la laurea, tuttavia, sin dal 1987, ho iniziato subito a lavorare, iniziando una brillante carriera bancaria, dapprima al Credito Italiano s.p.a., poi alla Bipop Carire s.p.a., alla Banca Popolare di Puglia e Basilicata e concludendo la mia carriera bancaria in Italia alla Unipol Banca s.p.a. come Direttrice di Filiale.

Il 16 luglio 1994 ho sposato il mio attuale marito, Antonio Giannetti, un uomo straordinario, energico, attento, amorevole e legato alla famiglia in maniera esemplare: avvocato stimatissimo in Italia, è diventato Foreign Legal Consultant riconosciuto da The Law Society of Upper Canada. Questo riconoscimento professionale (concesso per la prima volta a un avvocato italiano che non eserciti anche in Canada) gli permette di esercitare, in Ontario, la professione di consulente legale e di occuparsi delle vicende giuridiche italiane dei nostri connazionali residenti in Canada.

Nel 1996 è arrivato il nostro primogenito Giorgio, che oggi ha 21 anni e si laureato l'anno scorso in Law, Policy and Government alla Carleton University; ora sta frequentando un Master in Law and Legal Studies, sempre alla Carleton U e nello stesso tempo, ha avuto un contratto biennale di teaching assistant presso la stessa facoltà. Vuole diventare avvocato come il padre.

Nel 1998, poi, è nato Vincenzo, il "piccolo" della famiglia, che oggi ha 19 anni, e che dopo un brillantissimo Diploma alla Saint Pius X di Ottawa, ha intrapreso gli studi di Biochimica alla Carleton University, con il desiderio di diventare un medico.

Siamo tutti legatissimi e crediamo molto nella istituzione della famiglia; con la mia famiglia ho condiviso ogni singola esperienza della mia vita, bella o brutta, divertente o dolorosa, eccitante o triste, ma sempre al loro fianco: ogni sfida è stata raccolta insieme e condivisa.

Giunti in Canada, con la prospettiva di far studiare i nostri due figli in una Università del Nord America, dopo un periodo di lavoro all'Università di Ottawa come Teaching Assistant. Per tre anni ho insegnato italiano a livello avanzato in una classe di adulti alla "Scuola del Sabato". Successivamente sono stata assunta dapprima alla Royal Bank of Canada e poi alla Bank of Montreal, dove lavoro attualmente come Financial Service Manager, Mutual Funds Representative.

Mi piace anche osservare la realtà e scrivere. Scrivere mi piace davvero tanto e, quando posso, collaboro come giornalista con le due testate locali, L'Ora di Ottawa e Il Postino con articoli di interesse generale.

Le mie grandi passioni sono la lettura e la musica. Per rilassarmi amo passeggiare oppure lavorare a maglia.

Mi occupo molto di volontariato a tutti i livelli e, come volontaria, per due anni, sono stata Presidente di Tele30, la televisione etnica locale in lingua italiana.

All'interno del mio partito mi sono occupata delle Relazioni Esterne del Circolo PD di Ottawa, collaborando a numerosissime iniziative rivolte soprattutto ai nostri connazionali "non più giovani", ma l'esperienza che ricordo con più affetto è stata la raccolta fondi a favore dei terremotati nel settembre del 2016, quando in una sola sera, il Circolo PD di Ottawa ha raccolto \$21,260 da donare alle popolazioni colpite dal sisma.

E' stato emozionante partecipare a questa gara di solidarietà, durante la quale i partecipanti donando con amore, hanno dimostrato tutta la sensibilità di cui sono capaci.

A maggio 2017 sono stata eletta Delegata in Assemblea Nazionale del PD, come rappresentante del Nord e Centro America (Canada, U.S.A. e Messico).

Nello scorso ottobre Anna Grassellino, Coordinatrice del PD Mondo, mi ha designato group leader per la elaborazione di una proposta di legge da inserire nel programma elettorale del PD. L'argomento di cui mi sto occupando è "Inclusione e Diversità", più in particolare mi sto interessando di tutto ciò che attiene alla "disabilità". Per questo motivo sono in costante contatto con alcune associazioni italiane, come SinistraxMilano e InVisibili, il cui obiettivo è tutelare i diritti dei diversamente abili. La diversità e come possiamo imparare dalle differenze è un valore per tutti.

Sempre come Delegata, nell'ambito dell'Assemblea PD Estero, sto partecipando alla costituzione di una commissione, che si occupi della valorizzazione degli Italiani all'estero come risorsa economica, che rappresentino un notevole potenziale di dinamismo e sostegno alle strategie di internalizzazione e modernizzazione del Paese Italia.

Questa è la mia storia, questa sono io: semplicemente una donna

1860 Rue Ferrier  
Laval, Quebec H7T 1H7 - Canada  
Tel. 514-781.2424  
Fax: (450)681.3107  
[www.lavoce.ca](http://www.lavoce.ca)  
[lavoce1@gmail.com](mailto:lavoce1@gmail.com)

Supplemento al mensile  
"LA VOCE"

Fondatore/editore:  
Arturo Tridico

A cura di:  
Claudia Zanolin

## SOMMARIO

### Politica e istituzioni

Storia di copertina..... p. 1-3

- Angela Maria Pirozzi Giannetti : Italo Canadese Candidata al Senato della Repubblica Italiana  
Una donna energica, vitale e coraggiosa, una vita di impegno sociale
- Nissoli (FI): Una promessa  
concreta per migliorare i servizi per gli italiani all'estero:  
più innovazione nell'erogazione dei servizi ..... p. 5

- Italiani d'Europa: l'integrazione europea  
vista dagli occhi degli italiani all'estero ..... p. 6-7
- I big dell'enogastronomia mediterranea  
In campo contro i cambiamenti climatici ..... p. 8-9
- Gli italiani nel mondo su Rai Italia:  
Storie di emigrazione passata e presente ..... p. 10-11
- Aperta sino al 3 aprile:  
Una mostra fotografica di Tony Luciani a Toronto ..... p. 12
- Calcio, Nations League:  
Italia sorteggiata con Portogallo e Polonia ..... p. 13
- I Borghi d'Italia trainano il turismo ..... p. 14
- 27 gennaio, ore 21, Teatro Verdi di Buscoldo di Curtatone:  
Omaggio a Maria Callas ..... p. 15-16
- Alla Casa d'Italia di Istanbul  
Grande concerto del pianista Nicola Losito ..... p. 17
- Gelato Festival World Masters 2021:  
La strategia diventa mondiale ..... p. 18-19
- I 10 luoghi più Instagrammati: Vince la South Beach di Miami. p. 20-21

Regioni ..... p. 22-53

Trentino Alto Adige	p. 22-25	Emilia Romagna	p. 41-43
Veneto	p. 26-29	Campania	p. 44
Toscana	p. 30-32	Calabria	p. 45
Marche	p. 33	Sicilia	p. 46
Basilicata	p. 34	Sardegna	p. 47
Puglia	p. 35	Lazio	p. 48-49
Lombardia	p. 36	Liguria	p. 50-51
Abruzzo	p. 37	Umbria	p. 52
Piemonte	p. 38-40	Friuli	p. 53

- Federica Castellani, la ricercatrice italiana che cerca  
la cura contro il cancro ..... p. 54
- Brasile, festa per la prima città italiana. .... p. 55-56
- L'italiano dell'anno 2017: Il 14 febbraio in ambasciata la  
cerimonia del premio del comites di Berlino ..... p. 57
- Miss Italia 2018, Manuela Matera eletta "Miss 365 -  
La Prima Miss dell'Anno" con il titolo vinto la 25enne di Potenza  
accede direttamente alla fase finale del concorso ..... p. 58-59



Angela Maria  
Pirozzi Giannetti  
Italo Canadese  
Candidata al Senato  
della Repubblica Italiana  
Una donna energica,  
vitale e coraggiosa,  
una vita di impegno sociale

Le opinioni espresse negli articoli  
non rispecchiano necessariamente  
le idee della direzione  
o dell'editore,  
che non vanno legalmente  
ritenuti responsabili  
del loro contenuto  
o della loro veridicità.

## Nissoli (FI): Una promessa concreta per migliorare i servizi per gli italiani all'estero: più innovazione nell'erogazione dei servizi

"Il primo impegno che assumo nei confronti dei miei elettori riflette il principio che ha ispirato il mandato che ho concluso con questa legislatura: sostenere e supportare le comunità italiane all'estero recependone le esigenze e le necessità per tradurle in fatti concreti.

Dare voce alle comunità significa per me principalmente due cose: garantire gli strumenti per rendere snello e agevole il rapporto con l'Italia e fare in modo che nell'esercizio dei diritti siano pienamente equiparate ai cittadini che risiedono in Italia.

Come intendo fare ciò. Pensiamo alla possibilità di poter prenotare il passaporto comodamente da casa, pagarlo on line e presentarsi in consolato solo per ritirarlo.

Pensiamo alla possibilità di poter ottenere anche all'estero l'identità digitale stando comodamente a casa senza doversi recare in alcun ufficio, magari dopo qualche ora di volo, e usare dal proprio pc i servizi dell'Agenzia delle Entrate, dell'Inps, dei Comuni, e delle altre Amministrazioni accreditate usando una sola user id e password.

Pensiamo alla possibilità di richiedere sempre comodamente da casa la propria carta d'identità elettronica e farsela spedire dove si desidera e con cui accedere ai servizi della PA in massima sicurezza.

Ecco, pochi e piccoli passi che renderebbero però la vita dei nostri connazionali all'estero di certo più agevole.

Pochi e piccoli passi concreti, non promesse irrealizzabili, che con impegno e costanza voglio contribuire a portare a termine, in continuità con il lavoro svolto fino ad ora nella Commissione parlamentare di inchiesta sul livello di digitalizzazione e innovazione della Pubblica Amministrazione".

E' quanto ha dichiarato l'on. Fucsia Nissoli, coordinatrice di Forza Italia in Nord e Centro America e candidata alla Camera alle prossime elezioni politiche nella stessa Ripartizione estera.



FUCSIA FITZGERALD  
NISSOLI

Deputata al Parlamento Italiano  
Circoscrizione Estero - Ripartizione Nord e Centro America



# ITALIANI D'EUROPA: L'INTEGRAZIONE EUROPEA VISTA DAGLI OCCHI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO



Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e gli Autori del progetto “Italiani d'Europa” il prossimo 13 febbraio presenteranno alla Farnesina il libro e il web documentary realizzato in collaborazione con National Geographic Italia “Italiani del Belgio”.

“Italiani d'Europa” racconta la storia presente e passata della comunità italiana in Paesi europei chiave, con una serie di libri fotografici, web documentary multimediali e reportage tradizionali sul magazine di National Geographic. Il progetto nasce come espansione di “Italians and the UK”, libro e web documentary pubblicati nel luglio 2016 ([www.italiansandtheuk.it](http://www.italiansandtheuk.it)). “Italiani del Belgio” compone il primo capitolo della nuova serie, cui prossimamente seguirà “Italiani di Germania”.

In un momento in cui il futuro dell'Europa si trova ad un crocevia, le storie degli immigrati italiani, tanto nel presente quanto nel passato, raccontano in prima persona un'integrazione europea ancora in corso, ma fondamentale per il successo dell'Unione. In questo, il Belgio è un esempio particolarmente importante: la comunità italiana è la più numerosa tra quelle straniere presenti nel Paese. A differenza poi di altre emigrazioni italiane più recenti, gli italiani del Belgio sono

presenti in maniera significativa dall'inizio del secolo scorso, con una vera e propria emigrazione di massa negli anni '50 (oltre mezzo milione in dieci anni in un Paese, al tempo, di sei milioni di abitanti), e grandi numeri ancora ai giorni d'oggi.

È questa sovrapposizione di passato e presente che fa degli italiani in Belgio una storia particolare, che racconta la difficile emancipazione dalle miniere e fabbriche alle istituzioni europee, ai centri di ricerca, ai business del Belgio, crocevia d'Europa. “Italiani del Belgio” racconta così di minatori, sindacalisti ed operai, ma anche di professori del Collegio d'Europa, trader di diamanti, acrobati e ghost painter. Traccia un quadro dell'emigrazione che collega direttamente il passato e il futuro, non solo dell'Italia ma di tutta l'Europa: i quartieri dell'antica emigrazione italiana sono infatti ora abitati dai nuovi arrivati, soprattutto dal Nord Africa, e lì gli italiani insegnano la lezione di integrazione appresa anni prima.

In tutto questo, il progetto si avvale della collaborazione con l'Archivio Diaristico Nazionale, custode di migliaia di diari italiani dal 1700 a oggi. Un medico che esplora il Congo belga nell'anno 1900, la storia di un minatore pugile, avventuriero e seduttore, o il racconto diretto della tragedia di Marcinelle dagli occhi del fratello di un minatore

disperso sono solo alcune tra le storie dell'Archivio raccontate in “Italiani del Belgio”.

Il progetto unisce metodi tradizionali a una narrazione innovativa: al libro con testi e foto, pubblicato da Peliti Associati, si unisce un web documentary. Si tratta di un portale multimediale in cui una narrazione divisa per tre temi (Frammenti d'Italia, Migranti allo Specchio e Il Futuro dell'Europa) sviluppa il racconto degli italiani del Belgio tramite foto, clip video e mini-documentari. Una modalità narrativa che cerca di rompere le barriere del giornalismo sul web tradizionale, tramite la collaborazione con il media partner National Geographic.

Interranno alla presentazione il sottosegretario agli esteri Vincenzo Amendola, l'ambasciatore del Belgio in Italia Frank Carruet, Luigi Maria Vignali, Direttore Generale Italiani all'Estero e Politiche Migratorie, MAECI, Marco Cattaneo, Direttore National Geographic Italia, Lorenzo Colantoni, autore, testi e video, Riccardo Venturi, autore, foto.

Modera Nicola Maranesi, Archivio Diaristico Nazionale. (aise)



## I BIG DELL'ENOGASTRONOMIA MEDITERRANEA IN CAMPO CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nasce un'alleanza fra scienziati e grandi imprese per preservare le eccellenze alimentari delle nostre tavole come la pasta, l'olio e il vino dall'impatto dei cambiamenti climatici. Si chiama Med-Gold, "Oro del Mediterraneo" ed è un progetto europeo di ricerca dedicato a vite, olivo e grano duro, minacciati dall'invasione di specie dannose e dal rischio di eventi atmosferici estremi, per effetto del cambiamento climatico.

Coordinato dall'ENEA, il progetto ha come partner industriali tre leader mondiali: Barilla per la pasta, la spagnola DCoop per l'olio d'oliva e la portoghese Sogrape Vinhos per il vino. Finanziato dall'Unione europea con 5 milioni di euro, MED-GOLD prevede la realizzazione di servizi climatici

altamente specializzati per ognuna di queste colture, con indicazioni per ottimizzare le tempistiche e le tecniche agricole in relazione all'impatto del riscaldamento globale.

"L'agricoltura è il settore più fortemente influenzato dalla variabilità e dal

cambiamento del clima. Da qui l'importanza di servizi innovativi che consentano di dare indicazioni per ottimizzare le tempistiche e le tecniche agricole in relazione al climate change", spiega Alessandro dell'Aquila, ricercatore del Laboratorio Modellistica



prezzo", spiega Luigi Ponti del Laboratorio Sostenibilità, Qualità e Sicurezza delle Produzioni Agroalimentari ENEA. "L'innalzamento delle temperature sta impattando anche sulle interazioni tra l'olivo e la mosca delle olive, alterando l'economia olivicola nonché la resa della coltura. Sapere in anticipo se la prossima stagione sarà molto calda e seccata o al contrario mite e umida consentirebbe a chi produce olio d'oliva di mettere in atto le contromisure necessarie".

Con Sogrape Vinhos verrà sviluppato un servizio climatico legato all'andamento stagionale della temperatura e al verificarsi di pioggia o siccità, per scegliere al meglio il momento della vendemmia, in modo da consentire ai viticoltori di programmare per tempo i lavori di cantina e l'utilizzo della manodopera.

L'ultima fase di MED-GOLD prevede l'estensione della metodologia ad un altro prodotto di grandissimo consumo, il caffè, per rafforzare la dimensione globale del progetto anche al di fuori dell'area mediterranea e gettare le basi per fornire servizi climatici alla commodity agricola più importante al mondo.

Il bacino del Mediterraneo rischia di essere una delle regioni del Pianeta più esposte alle conseguenze dei cambiamenti climatici che arriverebbero a minacciare una diversità biologica e culturale estremamente ricca ed interconnessa, oltre ad aumentare la vulnerabilità ai disastri naturali e alle invasioni da parte di specie esotiche dannose per i nostri ecosistemi.

climatica e impatti, una delle strutture ENEA coinvolte nella realizzazione del progetto. "Questa nuova tipologia di servizi climatici per l'agricoltura consente di fornire informazioni 'su misura', molto mirate, e di agire su un arco temporale anche pluridecennale, rispetto alle attuali previsioni meteo che non vanno oltre i 2-3 giorni, anche per valutare elementi come le rese agricole, misurare le potenzialità di adattamento e aumentare la resilienza del sistema agroalimentare mediterraneo rendendolo più competitivo ed efficiente".

"Con Barilla lavoreremo per capire l'impatto dei cambiamenti climatici sulla produzione di grano duro e le ricadute in termini di qualità e

## GLI ITALIANI NEL MONDO SU RAI ITALIA: STORIE DI EMIGRAZIONE PASSATA E PRESENTE

Gli italiani nel mondo, storie di emigrazione passata e presente. Questo il tema al centro di "Speciale Community", nuova trasmissione di Rai Italia, pensata per raccontare gli italiani nel mondo e fare da ponte tra le comunità italiane sparse nei diversi paesi e tra loro e la madrepatria.

A questo scopo è stata creata una rete di giornalisti-corrispondenti-filmmaker costantemente a caccia di nuove storie. Alcuni tra loro risiedono nei paesi dell'emigrazione storica come Canada, Stati Uniti, Brasile, Argentina, Australia. Altri invece viaggiano nei paesi con comunità italiane meno numerose di quelli appena citati o in paesi di nuova emigrazione come la Cina, il Giappone, il Vietnam, la Thailandia, il Sud Africa, il Perù, la Colombia, il Costa Rica.

E allora eccole le storie di emigrazione, singole storie per fornire altrettante risposte alle mille domande: chi sono gli emigrati, perché hanno lasciato il nostro paese, come se la passano, hanno raggiunto il loro obiettivo oppure sono ancora alla ricerca di un sogno da realizzare? E ancora: se ne sono andati per sempre o ritorneranno dopo un'esperienza di lavoro o di sperimentazione all'estero? Si sono integrati nel nuovo paese? Quanto hanno conservato della loro italianità? Etc., etc.

Sono tutte storie di vita, di impegno, di sentimenti. A volte di successo, a volte meno. A volte di fatica, sudore e sconforto, altre volte di grande fortuna e realizzazione professionale. A volte di grandi soddisfazioni e felicità, altre volte di insicurezza e nostalgia.

### Da JOHANNESBURG (Sudafrica)

Giulio Giuricich è un giovane calciatore italo sudafricano, dopo aver debuttato in Serie A con il Sassuolo e giocato in Italia per vari anni, dal 2013 è difensore degli Swallows, nella serie A sudafricana. Ci racconta la differenza tra giocare all'italiana e alla sudafricana.

### Da BOSTON (USA)

Joe Di Vico vive a Boston, negli USA ed



Giulio Giuricich



Achille Melis



Joe Di Vico



Sebastian Maniscalco

è diventato istruttore di golf in tarda età, dopo averlo praticato come sport per piacere personale. E' talmente bravo che è riuscito a trasformare questo sport d'élite prima in uno sport di massa e poi in una terapia, insegnando a un gruppo di ragazzi autistici.

### Da COPENAGHEN – (Danimarca)

Il cuoco sardo Achille Melis ha aperto un ristorante a Copenaghen in quella che fu la casa del filosofo Kirkegaard e da venti anni porta avanti la sfida per realizzare la vera cucina italiana in Danimarca. E' stato anche il primo a far costruire un forno a legna per sfornare vere pizze.

### Da NEWBURYPORT (USA)

Andrea Rossetto, ex marinaio che ha girato il mondo ha deciso di fermarsi a vivere in questa caratteristica cittadina affacciata sull'Oceano. Si è messo a produrre gelati di ottima qualità. Tutto bene. Tranne che in quei luoghi l'acqua del mare è sempre fredda e farsi il

bagno o navigare non è proprio semplice!

### Da TORONTO (Canada)

Sebastian Maniscalco è un standup comedian Italo-Americano di grande successo. La sua comicità colpisce i luoghi comuni e gli stereotipi degli Italiani a tavola, raccontando episodi autobiografici nella sua infanzia vissuta in una famiglia di immigrati dall'Italia.

Lo abbiamo incontrato nella tappa in Canada durante la sua Tournée nelle Americhe.

### Da BUENOS AIRES (Argentina)

Patrizio Buanne. A Buenos Aires per la prima volta è sbarcato un famosissimo cantante italo-austriaco, che parla e canta perfettamente in sei lingue, avendo in gioventù studiato come interprete.

### Da ORLANDO – (USA)

Emiliano Parascandolo è un pizzaiolo napoletano doc. Con non poche difficoltà è riuscito a portare il lievito madre dai Campi Flegrei a Orlando, in USA, per fare le pizze come si deve. E gli Americani apprezzano.

Lui è contento della sua vita ma non nasconde un po' di nostalgia per il Belpaese e soprattutto per la sua Napoli e il Sole che sempre splende...

### Da CAPE TOWN (Sudafrica)

Davide Ostuni si è trasferito in Sudafrica per fare il fotomodello.

Noi lo incontriamo qualche anno e diversi chili dopo, e scopriamo che si è riciclato come casaro, a Capetown. All'inizio di questa attività è stata dura, finché la moglie non lo ha iscritto di nascosto ad un campionato di produttori formaggi, e lui ha vinto!



## APERTA SINO AL 3 APRILE UNA MOSTRA FOTOGRAFICA DI TONY LUCIANI A TORONTO

“Mamma: in the meantime” è uno struggente racconto fotografico che mostra una relazione straordinaria e non convenzionale tra artista, il fotografo Tony Luciani, e musa, la sua mamma.

La mostra, organizzata da Villa Charities con il sostegno dell'Alzheimer Society of Grey-Bruce e dell'Istituto Italiano di Cultura di Toronto, sarà visitabile dal 15 febbraio al 3 aprile alla Joseph D. Carrier Gallery di Toronto.

Tony e la sua novantaquattrenne madre Elia si imbarcano in un viaggio, dove l'arte diventa il mezzo perfetto per esprimere il lutto e le meraviglie di vivere con la demenza. La forte personalità di Elia, che mostra con orgoglio il segno degli anni che passano, ci conduce in un territorio sconosciuto, fatto di semplici scoperte, rinnovati piaceri e difficoltà quotidiane. Momenti poetici sono catturati dallo sguardo amorevole e accondiscendente del figlio Tony. Un testamento visivo che ci ricorda come la vita con le sue sfide valgano la pena di essere vissute. Invecchiare è una delle verità più difficili che tutti noi siamo



chiamati ad accettare. Con il suo lavoro Tony affronta con eleganza e delicatezza questo tema. Un esempio brillante di come la simbiosi tra artista e musa può esprimere un messaggio di speranza.

## CALCIO, NATIONS LEAGUE: ITALIA SORTEGGIATA CON PORTOGALLO E POLONIA

E' andata, tutto sommato, abbastanza bene per l'Italia al sorteggio di Nyon per la prima edizione della Nations League: gli azzurri, inseriti in seconda fascia e tuttora senza ct (o meglio con Luigi Di Biagio ad interim), hanno pescato il Portogallo di Cristiano Ronaldo e la Polonia di Robert Lewandowski, evitando però altre big del calibro di Spagna, Germania o Croazia. Di ferro in particolare il gruppo A che vede di fronte Germania, Francia e Olanda. La nuova competizione al via il prossimo 6 settembre che coinvolgerà le 55 nazionali europee: l'Italia parteciperà alla Lega A, quella che comprende le nazionali con il Ranking Uefa più alto. Il torneo prevede sfide di andata e ritorno in programma da settembre a novembre 2018. Le vincenti dei rispettivi gironi accederanno alla fase finale della competizione che si terrà nel giugno 2019, mentre le quattro squadre che arriveranno ultime nel proprio girone retrocederanno nella Lega B per l'edizione del 2020. La manifestazione, che prevede un sistema di promozioni e retrocessioni per le quattro leghe, metterà in palio anche quattro posti per EURO 2020: le qualificazioni



per il primo Europeo itinerante della storia resteranno pressoché invariate, iniziando però nel mese di marzo anziché a settembre. Nelle 'European Qualifiers', le squadre verranno suddivise in dieci gironi da cinque o da sei e le prime due classificate di ciascun gruppo si qualificheranno alla fase finale. I restanti quattro posti verranno decisi dagli spareggi delle 'European Qualifiers', ai quali accederanno le 16 vincitrici dei gironi della UEFA Nations League, che verranno suddivise in quattro gruppi da quattro. Se la vincente

di un girone si è già qualificata attraverso le 'European Qualifiers', il posto verrà assegnato alla squadra che segue in classifica nella propria divisione. Se una divisione non ha quattro squadre per completare un gruppo, allora i posti a disposizione verranno occupati dalle squadre di un'altra divisione, secondo la classifica generale della UEFA Nations League. Nelle date di riposo del torneo, la UEFA organizzerà anche delle amichevoli tra le nazionali.





## I BORGHI D'ITALIA TRAINANO IL TURISMO

I borghi d'Italia fanno da traino al turismo enogastronomico che nella Penisola ha raggiunto la cifra record di 5 miliardi di euro alimentato dalle specialità tipiche che costituiscono il principale motore della vacanza Made in Italy. Ad affermarlo è la Coldiretti in occasione della consegna delle Bandiere Arancioni, il riconoscimento del Touring Club Italiano che premia i Borghi più belli sul territorio nazionale. "Per il triennio 2018-2020 ne sono stati scelti 227, di cui diciannove – spiega la Coldiretti - sono delle new entry, molte delle quali note soprattutto per le specialità enogastronomiche che vi si producono. Se Gavi, in Piemonte, dà il nome al prestigioso vino bianco Gavi Doc e Docg, uno di vanti della viticoltura del Nord Italia, Gressoney Saint Jean (Valle d'Aosta) è nota per la Toma di Gressoney, un formaggio da alpeggio che si produce soltanto nei mesi estivi. Chi visita il centro calabrese di Oriolo – continua Coldiretti - non può fare a meno di assaggiare il 'pittanghiuse' con la verdura e l'uva passa, calzoni preparati con farina di grano tenero o duro olio di oliva uova e poi ripiene con bieta e uvetta, o i celebri taralli, mentre Lama dei Peligni, incastonata tra le montagne abruzzesi, è nota per le sue Sfogliatelle di Lama, a base di marmellata di fragole e di amarene, noci e mosto cotto. E se Pizzighettone – rileva Coldiretti - in Lombardia, ha visto concludersi da poco la nota sagra della Tripa di San Basian, Frontino, piccolo comune marchigiano, richiama i visitatori golosi con il bostreng, un dolce a base di uova e latte, anch'esso protagonista di una affollatissima festa". "Non deve dunque sorprendere – nota la Coldiretti – se, considerando solo i piccoli comuni sotto i 5mila abitanti, è qui che si produce il 92% delle specialità enogastronomiche nazionali dalle quali dipende gran parte della leadership italiana in Europa, con il sistema della

qualità alimentare Made in Italy (Dop/Igp) che sviluppa un fatturato annuo al consumo di quasi 14 miliardi, dei quali circa 4 miliardi realizzati sul mercato estero. Un patrimonio conservato nel tempo – evidenzia la Coldiretti – grazie alle imprese agricole che assicurano un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture agricole storiche, la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e il mantenimento delle tradizioni alimentari. Ma si tratta – conclude Coldiretti – soprattutto di una risorsa per l'Italia che può contare su un patrimonio di antiche produzioni agroalimentari tramandate da generazioni in un territorio unico per storia, arte e paesaggio che sono le principali leve di attrazione turistica. Non a caso due stranieri su tre considerano la cultura e il cibo le principali motivazione del viaggio nel Belpaese mentre per ben il 54 per cento degli italiani il successo della vacanza dipende dalla combinazione cibo, ambiente e cultura, secondo l'indagine Coldiretti/Ixè".



## 27 GENNAIO ORE 21 TEATRO VERDI DI BUSCOLDI DI CURTATONE: OMAGGIO A MARIA CALLAS



Mari Callas

27 Gennaio 2018 - Omaggio a Maria Callas - La sua musica e le sue parole, presso il Teatro Giuseppe Verdi Buscoldo sponsorizzato da Massimiliano Codoro, filantropo e promotore della cultura italiana nel mondo. Evento con Monica Minarelli (mezzosoprano), Antonella Orefice (soprano) e Jason Neville (pianista) che dopo il successo ad Atene arriva in Italia per celebrare la cantante lirica più famosa di tutti i tempi nella quarantennale della sua scomparsa: Maria Callas. L'iniziativa è patrocinata dal Portale dei Lombardi nel Mondo [www.lombardinelmundo.org](http://www.lombardinelmundo.org)

Massimiliano Codoro, imprenditore milanese di successo ha diretto per anni l'Associazione Culturale AGorà, Associazione attiva negli interscambi culturali e creazione di relazioni internazionali, operante in campo sociale, promuovendo e finanziando molte attività sportive e umanitarie. Grazie a Codoro, è stato possibile realizzare questo spettacolo del bel canto, inserito nel circuito delle celebrazioni per il 130° Anniversario della nascita del celebre tenore lombardo Ismaele Voltolini. Spettacolo organizzato anche grazie alla disponibilità offerta dal Teatro Verdi di Buscoldo di Curtatone, diretto dal maestro Daniele Anselmi e dall'Amministrazione Comunale di Curtatone e dal Sindaco Carlo Bottani.





### ISMAELE VOLTOLINI

Tenore lirico drammatico, voce possente e chiara, vibrante ma bella, debuttò tardivamente, trentaduenne, al Teatro Cento di Ferrara (1919) nell'opera *La fanciulla del West* di Giacomo Puccini. Denominato il "novello Caruso", fu conteso dai maggiori teatri d'Europa e d'America. Fu protagonista di tournée americana del periodo 1926-27. Tra le principali opere in repertorio ricordiamo: *Andrea Chénier* di Umberto Giordano, *Il trovatore* e *Aida* di Giuseppe Verdi, *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni, *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo, *Tosca* di Giacomo Puccini, *Cristoforo Colombo* di Alberto Franchetti. Morì a soli 51anni a Milano, ponendo termine a una frenetica attività ricca di soddisfazioni professionali. Riposa nel cimitero maggiore di Milano

Un concorso internazionale di canto lirico per giovani cantanti lirici intitolato a Ismaele Voltolini ogni anno viene proposto dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Buscoldo e dal Comune di Curtatone.

Daniele Marconcini  
Editore del Portale dei Lombardi nel Mondo  
Aderente al Comitato d'Onore per le Celebrazioni del 130°  
Anniversario della nascita di Ismaele Voltolini



## ALLA CASA D'ITALIA DI ISTANBUL GRANDE CONCERTO DEL PIANISTA NICOLA LOSITO



Il 25 gennaio si è tenuto un grande concerto nella Sala teatro Casa d'Italia dell'Istituto italiano di cultura di Istanbul: si è esibito il pianista Nicola Losito.

Il musicista ha tenuto numerosi recital in Italia e all'estero, tra Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Polonia, Romania, Serbia, Slovenia, Spagna e Stati Uniti.

In veste di solista, si è esibito con i Solisti Aquilani, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, Serbian National Theatre Symphonic Orchestra, Orchestra Filarmonica Italiana, Klagenfurt Landeskonservatorium Symphony Orchestra, Orchestra Filarmonica della Calabria, Ignacy Jan Paderewski State Philharmonic Orchestra.

Ha vinto numerosi primi premi in concorsi nazionali e internazionali, tra cui il XXVIII Concorso pianistico "Muzio Clementi" di Firenze, il "6th Isidor Bajic Piano Memorial Competition" di Novi Sad (Serbia), Jeunesses International Piano Competition "Dinu Lipatti" di Bucarest.

Ma anche il Premio pianistico Internazionale "Silvio Bengalli" di Pianello Val Tidone e il Concorso pianistico internazionale di Osimo.

Sta perfezionando gli studi presso l'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola con Leonid Margarius e al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste con Massimo Gon.

Ha all'attivo incisioni per Amadeus e l'etichetta discografica Movimento Classical. Dal 2017 è direttore artistico dell'Associazione Mozart Italia - Sede di Udine.

## GELATO FESTIVAL WORLD MASTERS 2021: LA STRATEGIA DIVENTA MONDIALE

**RIMINI** - La sfida per i migliori gelatieri artigianali del pianeta, un percorso con centinaia di prove in quattro anni su cinque continenti, con giurie tecniche e popolari per aggiudicarsi il titolo di campione mondiale. Lanciato al Sigep di Rimini il Gelato Festival World Masters 2021, principale torneo internazionale di categoria con partner Carpigiani e Sigep – Italian Exhibition Group.

Il festival si pone come progetto di sviluppo strategico di posizionamento del gelato artigianale e di tutta la filiera, con l'obiettivo di coinvolgere nella sfida 5.000 chef gelatieri da tutto il

mondo e generare un +15% di indotto per il settore, con un media value globale per il made in Italy stimato in 50 milioni di euro.

“Il Gelato Festival World Masters – spiega Gabriele Poli, fondatore del Gelato Festival – sono in linea con un percorso di crescita sviluppato prima in Italia, poi in Europa e da ultimo in America. Rappresentano una grande opportunità per l'intero comparto: nei prossimi 4 anni la manifestazione si pone l'obiettivo di stimolare l'evoluzione del gelato artigianale, dalla strategia di posizionamento sui mercati emergenti al riposizionamento nella percezione del consumatore sui mercati maturi. La strategia nei confronti dei consumatori attiene sia alla parte semantica e gustativa (il passaggio da gelataio a maestro gelatiere, e dai gusti classici al gelato gastronomico, con un occhio di riguardo ai valori nutrizionali) sia nel divulgare nel mondo la cultura



del gelato artigianale Made in Italy con le sue caratteristiche uniche”.

“Siamo lieti di dare il via a Gelato Festival World Masters 2021 – aggiunge Andrea Cocchi, CEO Carpigiani Group – direttamente dal nostro stand a Sigep 2018. Questa partnership e i suoi sviluppi a livello mondiale, su mercati per noi chiave, confermano la nostra volontà di fornire il miglior supporto possibile a tutti i gelatieri, i primi portavoce del prodotto che sta conquistando il mondo del food con la sua artigianalità e creatività”.

“Italian Exhibition Group, la società nata dall'integrazione tra Rimini Fiera e Fiera di Vicenza – conclude Patrizia Cecchi, italian show director di Italian Exhibition Group – conferma il suo totale impegno a sostegno di Gelato Festival. Con un grande obiettivo: diffondere la cultura del gelato artigianale, uno dei simboli del made in Italy alimentare, per internazionalizzarne il business. E noi tutti, oggi qui a Rimini per SIGEP, il salone leader del settore, ci dobbiamo sentire fieri ambasciatori di questo compito. Il tour mondiale è per tutti la tessitura di relazioni determinanti. SIGEP è la piattaforma sulla quale approda questo tesoro e da cui ripartiamo con nuovo vigore”.

Alla tappa finale di Gelato Festival World Masters 2021 parteciperanno 36 chef selezionati in tutto il mondo, suddivisi tra i 5.000 gelatieri coinvolti nelle qualificazioni: 4 rappresentanti per l'Italia; 3 rappresentanti ciascuno per Germania, Giappone, Stati Uniti/Canada, resto dell'Europa; 2 posti ciascuno per Spagna, Medio



**GELATO  
FESTIVAL  
WORLD  
MASTERS**

Oriente, Regno Unito, Brasile, Resto dell'Asia, Resto del Sud America; I rappresentante ciascuno per Cina, Argentina, Polonia, Austria ed Europa dell'Est, Australia/Nuova Zelanda, India.

La finale avrà luogo tra quattro anni in una delle città candidate da oggi al vaglio degli organizzatori. Il percorso di qualificazione dei gelatieri si snoderà attraverso una serie di appuntamenti, dalle oltre 100 selezioni nelle sedi dei concessionari Carpigiani denominate “Gelato Festival Challenge” (non aperte al pubblico) alle oltre 50 tappe di Gelato Festival in giro per Europa e Stati Uniti, fino ai tre “Carpigiani Day” che si terranno nella sede di Anzola Emilia tra il 2019 e il 2020.

I gelatieri degli altri Continenti (Cina, Giappone, Medio Oriente, Resto dell'Asia, Australia e Nuova Zelanda, India, Sud America) accederanno alla finale mondiale attraverso le selezioni nei rispettivi Paesi organizzate in seno al Gelato Festival Challenge. (aise)

# I 10 LUOGHI PIU' INSTAGRAMMATI: VINCE LA SOUTH BEACH DI MIAMI



South Beach, Miami

La presenza sui social network è fondamentale non solo per definire il grado di popolarità di una persona, ma anche per quel che riguarda le mete turistiche e i luoghi più ambiti del mondo. Per questo motivo la classifica dei dieci luoghi più instagrammati assume un significato molto importante che va al di là della semplice curiosità. Vediamo la classifica nel dettaglio.

**1. South Beach – Miami, Florida, USA** – Luogo di culto per gli amanti del sole, delle spiagge e del divertimento sia diurno che notturno. E' il quartiere migliore anche per ciò che concerne l'offerta gastronomica che mischia le numerose culture presenti a Miami. 5,4 milioni di hashtag

**2. Central Park, New York, USA** – Polmone verde nel cuore di Manhattan. Come per il resto della città entrando vi sembrerà di essere su un set cinematografico. Potrete fare jogging, sedervi su una panchina a leggere un libro o divertirvi ad inseguire i molti scoiattoli presenti. 5,2 milioni di hashtag

**3. Torre Eiffel – Parigi, Francia** – Quando vai a Parigi hai tantissimo da vedere e fotografare. Ma non c'è nulla da fare. Il fascino di uno scatto sotto alla Torre Eiffel non ha eguali. 4 milioni di hashtag



Cascate del Niagara

Cascate del Niagara



Las Vegas Strip

**4. Las Vegas Strip – Nevada, USA** – La famosa via di Las Vegas dove non capirete più nulla e se non state attenti rischierete non tanto di perdervi, ma di perdere voi stessi. Casinò ad ogni metro e molte curiosità come la famosa Venezia ricostruita in maniera terribilmente fedele all'originale. 3,8 milioni di hashtag

**5. Big Ben – Londra, Regno Unito** – Funestata dai recenti e molteplici attacchi terroristici, Londra rimane una



Martedì Grasso,  
New Orleans

delle mete preferite per i turisti che non possono mancare di immortalare tra le altre cose il mitico Big Ben. 2,7 milioni di hashtag

**6. Burj Khalifa – Dubai, Emirati Arabi Uniti** – E' l'edificio più alto del mondo. Inaugurato nel 2010 ha scalato in fretta tutte le classifiche di preferenza da parte dei turisti – 1,9 milioni di hashtag

**7. Cascate del Niagara – USA e CANADA** – Entrambe le parti, quella statunitense e quella canadese, sono ugualmente affascinanti. Uno spettacolo della natura imperdibile che va visto almeno una volta nella vita

**8. Empire State Building – New**

**York, USA** – Un altro dei luoghi simbolo della Grande Mela e di Manhattan. Si trova sulla Quinta Strada e salendovi in cima potrete ammirare una vista davvero mozzafiato

**9. Martedì Grasso – New Orleans, Louisiana, USA** – In questo più che un luogo parliamo di un evento e di un periodo dell'anno. Il mardi gras è qualcosa di unico, una delle feste più deliranti e selvagge che ci siano. 1,7 milioni di hashtag

**10. Notre Dame – Parigi, Francia** – Dopo la Torre Eiffel è senza dubbio il luogo simbolo di Parigi. Un luogo che trasuda storia e cultura.

# IL DESIGN TRENTINO CONQUISTA GLI USA

La "ICFF-International Contemporary Furniture Fair" è la più importante fiera del design contemporaneo dell'America del Nord, una vetrina strategica per le imprese trentine che operano nel settore e vogliono rafforzare la propria presenza all'estero. Proprio per questo Trentino Sviluppo ha pubblicato un bando che selezionerà cinque aziende trentine per entrare in un progetto di sistema che culminerà con la partecipazione alla fiera, in programma a New York dal 20 al 23 maggio prossimi. Saranno ammesse realtà produttrici di mobili, complementi d'arredo, corpi luce, pavimenti e rivestimenti, selezionate in base a specifiche caratteristiche che ne evidenzino il potenziale in termini di export. Le 5 imprese scelte parteciperanno ad un programma di preparazione e saranno affiancate per organizzare al meglio la presenza in fiera e gli incontri con i potenziali partner. Il termine per le candidature è il 28 febbraio. Ulteriori informazioni sulle potenzialità del mercato USA saranno illustrate nell'incontro aperto e gratuito "Road to New York" ospitato a Rovereto da Trentino Sviluppo giovedì 1 febbraio. Dati in crescita quelli delle esportazioni italiane e trentine. Il terzo trimestre del 2017 ha registrato infatti un +9,7% di export dal nostro territorio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tra i mercati in evidenza c'è senza dubbio quello USA, seconda destinazione

dell'export trentino dopo la Germania. Circa il 10% delle vendite trentine all'estero è destinato, infatti, agli Stati Uniti. L'attenzione verso questo Paese è alta quindi tra le imprese trentine, anche nel settore del design. Trentino Sviluppo, nell'ambito delle iniziative che mette in campo per supportare l'internazionalizzazione delle imprese locali, ha recentemente aperto un bando dedicato alle imprese del settore arredo/design, finalizzato alla partecipazione alla fiera internazionale "ICFF - International Contemporary Furniture Fair". L'evento, appuntamento di spicco del settore casa e del design contemporaneo, si terrà a New York il prossimo maggio e vedrà, grazie a questa iniziativa, la presenza di 5 imprese in rappresentanza del sistema trentino. Il bando è aperto fino al 28 febbraio e selezionerà imprese attive nella produzione di complementi d'arredo, mobili e imbottiti, lampade, pavimentazioni e rivestimenti in materiale naturale (pietra e legno) che si distinguono per: esperienza già maturata nei mercati internazionali, solidità aziendale, adeguatezza della struttura aziendale, potenzialità di export e interesse a collaborare con altre aziende. Le imprese selezionate saranno coinvolte in alcune azioni e, nello specifico, l'analisi aziendale e dei prodotti con valutazione in relazione al mercato americano, il coordinamento e l'affiancamento



per la partecipazione alla fiera, l'organizzazione delle visite guidate nell'ambito della manifestazione, la valutazione dei materiali promozionali da utilizzare in fiera e il supporto organizzativo per tutta la durata dell'evento. Una prima iniziativa nell'ambito del progetto è in programma già giovedì 1° febbraio. Si tratta della prima giornata del percorso formativo "Life&Style Market" di Trentino Sviluppo, ciclo di incontri dedicati alle competenze necessarie per esportare nel settore del design. L'appuntamento, dal titolo "Road to New York - Presentazione delle opportunità per il settore arredo/design negli Stati Uniti: focus sul mercato, eventi promozionali, opportunità" è gratuito e aperto a tutti gli interessati. Si terrà a Rovereto, nella sede di Trentino Sviluppo in Via Fortunato Zeni (Sala Meeting), con

inizio alle ore 9.00 e conclusione prevista per le 13.30. Il programma prevede - dopo i saluti istituzionali a cura della consigliera delegata di Trentino Sviluppo Tiziana Carella e del Dirigente del Servizio attività internazionali della Provincia autonoma di Trento Raffaele Farella - la presentazione delle iniziative per il settore design da parte di Renata Diazi, direttrice dell'Area internazionalizzazione di Trentino Sviluppo; l'intervento di Gabriele Cappelletti di IC&Partners dal titolo "Il mercato USA: operare nel settore casa e arredo con successo" e la presentazione della International Contemporary Furniture Fair di New York con Arla Dellagnolo, project manager dell'area Internazionalizzazione di Trentino Sviluppo.





## VOLA CON EATALY L'EXPORT TRENINO

Un percorso di affiancamento che rafforzi la presenza dei prodotti trentini all'estero, in collaborazione con Eataly, la rete internazionale di punti vendita dedicata all'eccellenza agroalimentare italiana, presente nel mondo con 39 punti vendita e 5 mila addetti. Sono l'incremento dell'export dei prodotti trentini e l'ingresso di nuove proposte di qualità nella rete internazionale di punti vendita fondata da Oscar Farinetti i principali obiettivi dell'accordo siglato tra Trentino Sviluppo e Eataly, con la collaborazione della Provincia autonoma di Trento e Trentino Marketing.

I contenuti della partnership sono stati illustrati oggi alla presenza del presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi e di Francesco Farinetti, amministratore delegato di Eataly.

L'iniziativa – riporta la Provincia – affiancherà le imprese interessate, anche medio-piccole, nella preparazione per l'accesso ai mercati esteri, con particolare riferimento a Germania e Stati Uniti, dal punto di vista organizzativo, produttivo del marketing e delle certificazioni. I prodotti trentini saranno inoltre protagonisti di una serie di iniziative in Italia, ma anche a Monaco e New York ed in prospettiva in Russia ed altri paesi di interesse, tra cui corner territoriali, eventi di promozione del paniere di prodotti, degustazioni, incontri con i produttori e l'inserimento di alcuni piatti della tradizione locale nei menu dei ristoranti Eataly.

“Siamo entusiasti della collaborazione con Trentino Sviluppo –

ha commentato l'amministratore delegato Francesco Farinetti - che rispecchia perfettamente la filosofia di Eataly, cioè essere un palcoscenico per le eccellenze enogastronomiche del nostro Paese e raccontarle in Italia e nel mondo. Ancora di più in questo caso, trattandosi di un territorio piccolo di estensione ma con un grande patrimonio agroalimentare. Inoltre è per noi una preziosa occasione per conoscere eccellenze locali e inserirle tra le nostre referenze in negozio, per proporre sempre ai nostri clienti il meglio delle produzioni locali e della tradizione”.

Quello dell'agroalimentare rappresenta un settore di peso per l'export italiano con un volume di vendite di circa 40 miliardi di euro ed un incremento del 6% rispetto all'anno precedente.

In Trentino le esportazioni del settore sono state pari a 530 milioni nel 2017: secondo i dati della provincia - ancora “provvisori”, si precisa - tra i mercati di punta, gli Stati Uniti con 146 milioni di euro e la Germania con 116 milioni di euro. Un trend che coinvolge già diverse imprese trentine ma che ha un potenziale ancora in parte inespresso.

Trentino Sviluppo ha attivato, di concerto con la Provincia autonoma di Trento e Trentino Marketing, una nuova iniziativa per valorizzare i prodotti trentini di qualità all'estero, offrendo alle imprese un percorso di affiancamento per l'internazionalizzazione in partnership con Eataly, rete specializzata in prodotti italiani d'eccellenza nata nel 2007 e che vanta un fatturato di 470 milioni di euro.

La proposta è rivolta alle imprese agri-food del Trentino attive nella produzione d'eccellenza: dai salumi ai formaggi, dalla pasta e al miele, dalle confetture alle conserve, fino ai succhi di frutta, alla birra, ai vini e ai distillati.

La partnership prevede l'attivazione di percorsi mirati che supportino le imprese già presenti in questo network internazionale nel rafforzare le proprie vendite all'estero e offrano, invece, ad altre realtà trentine la possibilità di essere qualificate come nuove referenze proposte da Eataly.

Gli aspetti trattati riguarderanno l'attività aziendale ma anche tutte le procedure per l'avvio della commercializzazione all'estero, dal punto di vista burocratico e delle certificazioni, senza dimenticare i requisiti fondamentali che caratterizzano i prodotti distribuiti da Eataly: l'alta qualità, la storia, le tradizioni, la bontà organolettica, il rispetto dei metodi produttivi, la filiera, eccetera.

Particolare attenzione – sottolineano da Trento – è rivolta alla Germania e agli Stati Uniti, mercati già sensibili alle specialità trentine, ma si valuteranno ulteriori percorsi dedicati a Russia ed altri Paesi.

L'accordo prevede poi specifiche iniziative di promozione e valorizzazione dei prodotti trentini, di cui si è avuto un primo assaggio il 14 dicembre a Milano nella sede Eataly Smeraldo con una partecipata degustazione di mieli, formaggi e vini del Trentino, arricchita dalla proposta del tradizionale Zelten accompagnato dalla grappa.

Nel corso del 2018 è prevista una ricca serie di eventi. I prodotti

trentini saranno valorizzati con allestimenti mirati nei punti vendita di Milano, Roma, Monaco e New York per raccontare la storia del territorio e della cucina delle nostre valli e aggiungere ulteriore attenzione commerciale verso i prodotti in vendita.

I visitatori dei negozi Eataly di Milano, Roma, Torino, Trieste, Firenze, Genova, Monaco e New York potranno inoltre gustare alcuni piatti della tradizione locale nei ristoranti dei punti vendita, grazie all'inserimento nei menu di specialità trentine. Di grande appeal saranno gli show-cooking in programma a Roma Ostiense il 7 marzo e a Milano il 10 maggio.

L'appuntamento newyorkese con il Trentino si svilupperà nella settimana tra il 16 e il 23 settembre con una serie di attività dedicate tra cui un appuntamento riservato ai media e uno show-cooking in chiave vegetariana.

Il punto vendita di Monaco sarà dedicato al Trentino nella settimana tra il 22 e il 27 ottobre con l'allestimento di un corner di territorio e alcune iniziative rivolte in particolare alla promozione del biologico e dei vini trentini, con la creazione di una carta dei vini dedicata. Il programma prevede, inoltre, alcuni appuntamenti con i produttori all'interno dei punti vendita, cui si aggiungono le degustazioni a Torino e Trieste.

Il tutto sarà messo in evidenza attraverso i canali di comunicazione nazionali e internazionali della rete Eataly e prevederà l'affiancamento di Trentino Sviluppo alle imprese dei settori coinvolti per promuovere la propria presenza a livello nazionale e internazionale e quindi aumentare le proprie vendite nei mercati chiave dell'export provinciale.





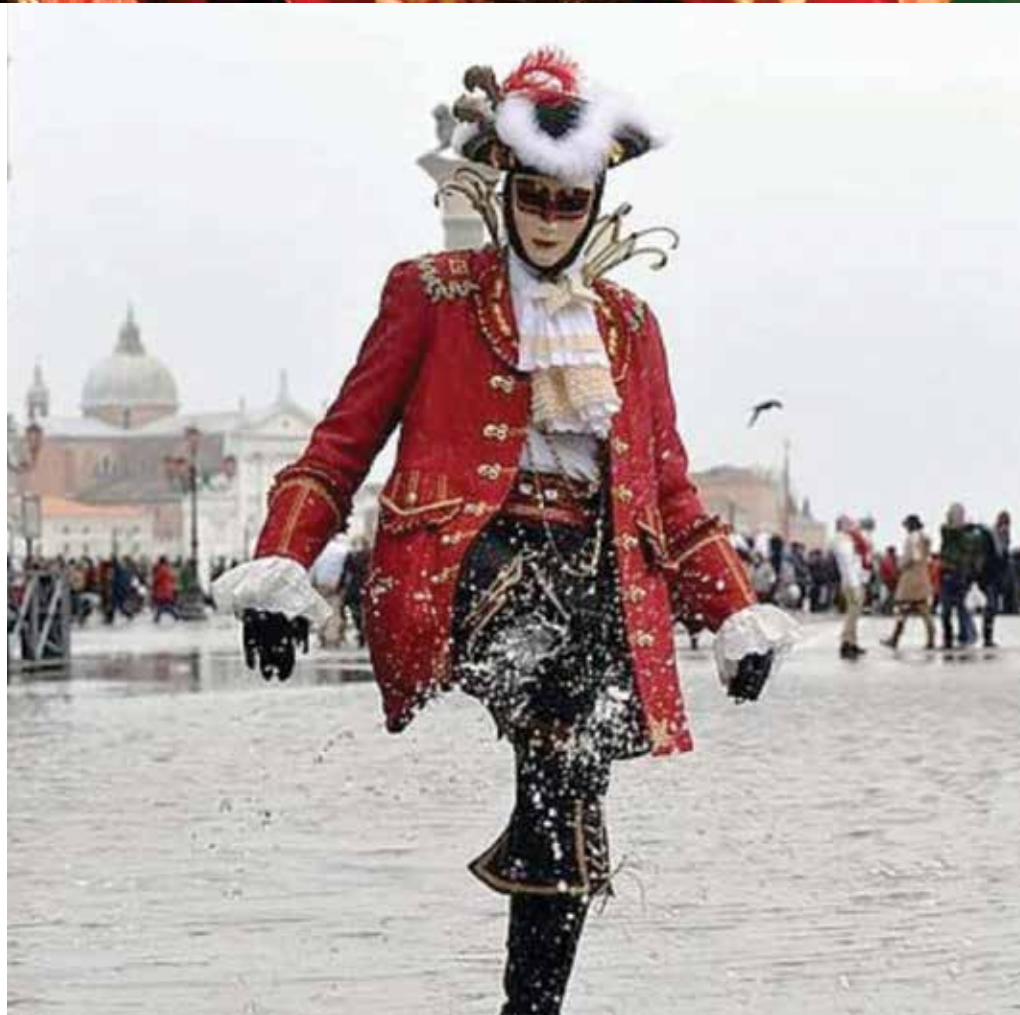
## SPECIALE CARNEVALE: LA MAGIA DI VENEZIA

Con lo spettacolo sull'acqua ispirato a temi felliniani e circensi si è aperta l'edizione 2018 del carnevale di Venezia.

La prima che, a seguito del decreto Minniti sulla sicurezza, si svolgerà a numero chiuso: questo significa che solo un preciso numero di persone potrà avere accesso a eventi tradizionali come il volo dell'angelo e la regata.

"Buongiorno Siora Maschera", lungo le calli, per i canali e nei listoni era questo il saluto: l'identità personale, il sesso, la classe sociale non esistevano più, si entrava a far parte della Grande Illusione del Carnevale in un posto, unico al mondo, dove tutto può accadere, dove ogni scorcio non cessa di incantare.

Gli artigiani che fabbricavano maschere erano chiamati maschereri fin dal tempo



del Doge Foscari e possedevano un loro statuto datato aprile 1436. Appartenevano alla frangia dei pittori ed erano aiutati nella loro professione dai targerhi che imprimevano sopra lo stucco volti dipinti, a volte di ridicola fisionomia, con dovizia di particolari.

La maschera non veniva utilizzata solo durante il periodo di Carnevale ma in molte occasioni durante l'anno. La maschera era permessa il giorno di Santo Stefano che sanciva la data di inizio del Carnevale veneziano e fino alla mezzanotte del Martedì Grasso che concludeva i festeggiamenti per il Carnevale.

Le maschere erano permesse durante i quindici giorni dell'Ascensione e alcuni, con particolari deroghe, le utilizzavano fino a metà giugno. Inoltre, durante tutte le manifestazioni più importanti come banchetti ufficiali o feste della Repubblica era consentito l'uso di Tabarro e Bauta.

La Bauta non era utilizzata soltanto nei giorni di Carnevale ma per i veneziani era un travestimento sfruttato in molte occasioni. La Bauta è composta da un manto



nero chiamato tabarro, un tricorno nero che si indossava sul capo al di sopra del tabarro e una maschera bianca chiamata Larva (il nome Larva deriva dal latino Larva che vuol dire "fantasma" o anche "maschera").

Le donne indossavano, generalmente, un altro modello di maschera noto quanto la Larva e chiamato Moretta. Era una maschera ovale di velluto nero e veniva utilizzata dalle dame quando si recavano a fare visita alle monache. La moda della Moretta importata dalla Francia si diffuse velocemente a Venezia in quanto è una maschera che dona particolarmente ai lineamenti femminili soprattutto quando viene ornata da veli, velette e cappellini a falde.

La Moretta era una maschera muta poiché la si portava tenendo in bocca un bottoncino, all'interno, all'altezza della bocca.

Durante il Carnevale i Veneziani si concedevano trasgressioni di ogni tipo e la Bauta o la Moretta erano utilizzate per mantenere l'anonimato e consentire qualsiasi gioco proibito.

Il tabarro era composto da una mantellina che raddoppiava sopra le spalle, poteva essere di panno o di seta secondo le stagioni, bianco o turchino, scarlatto per un'occasione di gala, a volte decorato con fronzoli, frange e fiocco "alla militare". Era molto usato anche dalle donne, scuro d'inverno e bianco d'estate.

Il tabarro era, spesso, utilizzato per nascondere armi proprio



per questo vennero emanati molti decreti per impedire alle maschere di utilizzare il mantello per scopi non proprio ortodossi e soprattutto pericolosi. Coloro che venivano colti in flagranza di reato andavano incontro a pene molto pesanti: per gli uomini la pena era di due anni di carcere, il servizio per 18 mesi nelle galere della Repubblica Serenissima, il pagamento di 500 lire alla Cassa del Consiglio dei Dieci.

Nel 1998, il Carnevale fu dedicato a Giacomo Casanova per ricordare il bicentenario della sua morte: periodo naturalmente caro a Casanova, il Carnevale con il suo spirito raffinemento culturale e licenzioso, cosmopolita e libertino, tipico degli ambienti di fine Settecento è senza dubbio il periodo migliore per ricordare il celeberrimo avventuriero veneziano.



## ANNALISA ANDREONI, SCRITTRICE E STUDIOSA, SPIEGA PERCHÈ L'ITALIANO È LA LINGUA PIÙ BELLA DEL MONDO

NEW YORK - "La professoressa Annalisa Andreoni, toscana, scrittrice e studiosa della modernità letteraria, scrive di letteratura e cultura sull'"Huffington Post" e tiene il blog culturale Generazione Goldrake. Oltre a ciò codirige la "Nuova Rivista di Letteratura Italiana" ed è autrice di molte opere universitarie e di libri. La sua più recente pubblicazione è "Ama l'italiano. Segreti e meraviglie della lingua più bella", edito da Piemme. Con questo libro, da italianista appassionata, Annalisa Andreoni si rivolge a tutti i lettori mandando il messaggio che il nostro idioma è uno strumento di enorme potenzialità, dimostrandoci come l'italiano abbia lasciato il segno nel mondo della musica, delle arti e della scienza. Questo dovrebbe riempire tutti gli italiani di ammirazione e di orgoglio per la lingua più bella del mondo". Ad intervistare Andreoni è stata Filomena Fuduli Sorrentino per "La voce di New York", quotidiano online diretto da Stefano Vaccara.

"Tra le altre pubblicazioni di Annalisa Andreoni citiamo "Omero italo. Favole antiche e identità nazionale tra Vico e Cuoco" (Roma, Jouvence 2003), "La via della dottrina. Le lezioni accademiche di Benedetto Varchi" (Pisa, ETS 2012) e l'edizione del romanzo "Platone in Italia. Traduzione dal greco" di Vincenzo Cuoco (Roma-Bari, Laterza 2006, con Antonino De Francesco). La professoressa insegna letteratura italiana all'Università IULM di Milano. Le sue attuali ricerche riguardano le scritture femminili del Novecento.

D. Professoressa Andreoni, l'italiano è la nostra identità: può citare le caratteristiche descritte nel suo libro che definiscono la nostra lingua uno degli idiomi più amati al mondo?

R. A partire dal Settecento viaggiatori, poeti artisti e scrittori hanno attribuito all'italiano le caratteristiche della dolcezza, della musicalità, della varietà e della libertà. La lingua italiana «dice tutto ciò che vuole, mentre la lingua francese dice solo ciò che può» scriveva Voltaire in riferimento alla grande libertà sintattica della nostra lingua; le parole italiane giungono all'orecchio «brillanti come un giorno di festa» scriveva Madame de Staël nel romanzo



Corinna; per John Keats l'italiano era «pieno di vera poesia», e il poeta si augurava che soppiantasse il francese nel sistema scolastico inglese. Osip Mandel'stam nella Conversazione su Dante parlava addirittura di un «congenito dadaismo» della lingua italiana, per la sua «stupenda infantilità» e la sua «vicinanza al cinguettio dei bambini»: «prendete l'intero vocabolario italiano e sfogliatelo a piacere... Qui tutto rima con tutto». L'italiano è una lingua anche molto ricca lessicalmente, grazie alla possibilità di creare assai liberamente parole nuove attraverso la suffissazione. Ma anche molti autori stranieri contemporanei mostrano di amare e ritenere



unica la nostra lingua. Elizabeth Gilbert, autrice del romanzo *Mangia, prega, ama*, definisce l'italiano una lingua «più bella delle rose», «una delle più belle e affascinanti lingue del mondo»; Jhumpa Lahiri ha scritto direttamente in italiano il suo ultimo libro, *In altre parole*, riconoscendo nell'italiano la prima lingua «liberamente» sua propria, dopo essersi sempre sentita colpevolmente divisa fra la lingua madre, il bengalese, e la lingua adottiva, l'inglese".

D. Lei racconta la storia della nostra lingua citando poeti medievali e cantanti rock. L'Italia nasce con il Rinascimento e l'Umanesimo, grazie a Dante, Petrarca, Boccaccio, e Pietro Bembo che scrivono in una lingua comune, l'italiano. Qual è il suo poeta preferito?

R. Tra i contemporanei amo diversi poeti, ma se devo scegliere, scelgo Giovanni Raboni. Tra gli antichi, invece, senza alcun dubbio Petrarca. Ma quello che fa grande l'italiano è la continuità di una tradizione e di una lingua poetica che dal Medioevo arriva fino alla contemporaneità. Ogni grande autore e ogni grande autrice hanno lasciato nella nostra lingua un'impronta inconfondibile, che ha contribuito a plasmarla e a renderla una delle grandi lingue di cultura nel mondo.

D. Se l'italiano è musicalità, dolcezza, amore, e poesia, come si spiega l'uso esagerato di inglesismi e altre parole straniere nel linguaggio degli italiani?

R. Una lingua si diffonde soprattutto grazie alla forza del sistema

socioeconomico e culturale che la sostiene. In questo senso, oggi la cultura angloamericana è egemone e l'inglese viaggia con essa. Ciò detto, gli anglicismi in italiano sono diffusi al momento oltre ogni ragionevolezza, perché difetta, da parte di chi si occupa di comunicazione, sia nella società che nelle istituzioni, il senso civico. Un malcostume nazionale diffuso è quello di voler incutere soggezione piuttosto che preoccuparsi di essere capiti. È il vecchio vizio del *latinorum* di Don Abbondio: ci si fa scudo di parole incomprensibili alla maggioranza della popolazione, che non parla inglese, per ammantare di esotismo cose che chiamate con il loro nome italiano sarebbero assai meno attraenti. E si seguono le mode del momento, parlando di *spending review* invece che di tagli alle spese, di *endorsement* invece che di sostegno, di *jobs act* invece che di legge sul lavoro. A ciò si aggiungano atteggiamenti di snobismo che fanno dire *location* al posto di luogo. Molti anglicismi sono in realtà usati a sproposito e in un senso che gli anglofoni non userebbero mai.

D. Le lingue cambiano ed evolvono. Professoressa Andreoni, secondo Lei l'italiano manterrà la sua alta reputazione estetica e culturale di bella lingua?

R. Certo, perché al di là del cambiamento della lingua dell'uso, l'italiano è legato alla bellezza della nostra poesia, della nostra opera lirica, dell'arte, del paesaggio e in generale alla bellezza dell'Italia tutta. Ma vede, il problema non è la buona reputazione, della quale noi godiamo senza alcun dubbio, ma trasformare la buona reputazione in capacità attrattiva culturale ed economica insieme. E questo non lo si fa senza crederci e senza investire tempo e denaro.

D. Leonardo Sciascia, nel suo romanzo "Porte aperte" scrive: "L'italiano non è semplicemente l'italiano. L'italiano è il ragionare". Secondo la sua esperienza di docente i giovani di oggi dimostrano equilibrio tra linguaggio e pensiero?

R. La capacità di svolgere pensieri complessi è naturalmente legata al linguaggio. Organizzare un periodo con una sintassi complessa non è solo una questione di grammatica, ma anche di capacità logiche e di pensiero. Perciò non dobbiamo rinunciare a insegnare queste abilità insieme. Non possiamo rassegnarci all'idea che i giovani si esprimano solo con brevi frasi giustapposte e non abbiano la capacità di creare architetture sintattiche complesse. La semplificazione della lingua va di pari passo con la semplificazione del pensiero. E purtroppo, sì, i giovani sono, per vari motivi e spesso non per loro colpa, molto esposti a entrambe. Devo dire che anche valutarli attraverso test a risposta multipla, se rende più facilmente misurabile il livello di certe conoscenze, non aiuta a innalzare il livello della complessità.

D. Pirandello, nel suo romanzo "Uno, nessuno, e centomila" dice che le parole sono vuote e ognuno le riempie nel proprio senso. Lei pensa che Pirandello avesse ragione?

R. Senza dubbio, per buona parte è così. Ma penso anche che per costruire qualcosa insieme agli altri dobbiamo fare leva sulla piccola parte di senso delle parole che è comune e condivisa da ognuno di noi.

D. La lingua italiana è un tesoro d'influenza politica e di sviluppo economico, eppure il suo futuro dipende dagli italiani che la parlano.



Come spiegare la decadenza dell'italiano tra gli studenti? È colpa dei mezzi di comunicazione o dagli italiani che li adoperano?

R. L'italiano non è una lingua in decadenza. È una lingua che, grazie all'istruzione obbligatoria di massa, è passata in alcuni decenni dall'essere usata da pochi all'essere di uso comune e spontaneo tra la quasi totalità della popolazione italiana. Un simile salto, in un tempo relativamente breve, non si fa senza grandi cambiamenti. Da ciò dipende, in buona parte, l'impressione che si ha di una "corruzione" della lingua. A ciò si sommano altri fattori, come lo slittamento, in atto ormai già da un secolo, della nostra cultura dalla comunicazione scritta a quella audiovisiva. Le nuove tecnologie, poi, hanno accelerato il movimento in questa direzione: ricerche recenti mostrano che l'ascolto si sta sostituendo sempre più alla lettura. In questo contesto, se vogliamo che i nostri giovani mantengano alta la competenza nella scrittura, dobbiamo mettere in atto strategie mirate nell'insegnamento scolastico e universitario. Limitarsi a deplorare l'incapacità di scrivere dei nostri giovani come segno della decadenza dei tempi non sarebbe di alcuna utilità.

D. Citando una poetessa statunitense, Rita Mae Brown, "La lingua è la mappa di una cultura. Ti spiega da dove vengono le persone e dove stanno andando". Da italiani sappiamo da dove proveniamo ma comprendiamo dove sta andando la nostra lingua?

R. Sarebbe facile rispondere che si va verso un mondo sempre più globalizzato e che dunque anche le lingue seguiranno questo destino, con le lingue egemoniche più forti che sottrarranno terreno alle altre. In realtà le cose stanno in maniera molto più complessa e non prevedibile. Tra i fattori da non sottovalutare, per esempio, vi è il grado di acculturazione di una popolazione, che può favorire l'uno

o l'altro esito. Ma vi sono anche le scelte politiche che fa la classe dirigente di un Paese, la quale porta su di sé una grande responsabilità. Per esempio, il ceto politico attuale ha il dovere di scegliere se vuole o meno sostenere l'italiano come lingua della ricerca o vuole dare l'ordine di smobilitazione totale sotto questo profilo. Il Ministero dell'istruzione ha appena promulgato un bando per Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) che richiede progetti scritti obbligatoriamente in inglese; la presenza di una versione italiana è solo facoltativa. Ciò per tutte le discipline, comprese quelle umanistiche e italianistiche, per le quali la mancanza di sensibilità della scelta è palese. Ciò, oltre a dare una precisa indicazione di rinuncia alla lingua italiana come lingua della ricerca, con tutte le conseguenze negative che a pioggia ne derivano, è lesivo nei confronti della lingua italiana in quanto «vettore della cultura e della tradizione immanenti nella comunità nazionale», secondo le parole della sentenza della Corte costituzionale 42/2017, che ha definito come «costituzionalmente indefettibile» il «primato della lingua italiana». Vorrei ribadire che questo non è affatto un concetto retorico, perché significa avere rispetto dei propri connazionali, i cittadini che, con le loro tasse, pagano i fondi di ricerca e hanno, in linea di principio, il diritto di poter leggere i progetti nella loro lingua. Mi impressiona molto, da parte di chi ha responsabilità di governo, la totale assenza di questo tipo di sensibilità. Voglio dire che certamente è la comunità scientifica a dover valutare i progetti e decidere ciò che deve essere finanziato, ma è doveroso che ciò che si fa con i fondi pubblici sia accessibile a tutti i cittadini nella lingua nazionale. Chiedere la stesura dei progetti anche – non solo, naturalmente – in lingua italiana serve anche a questo: a mantenere vivo un concetto di cittadinanza forte, attiva e partecipe. Sono valori ai quali non dobbiamo rinunciare". (aise)



## Macerata nella top ten delle città candidate a Capitale Italiana della Cultura 2020



Macerata è nella top ten delle città candidate a Capitale Italiana della Cultura 2020. Il Mibact ha pubblicato l'elenco delle dieci città finaliste per il titolo che sarà proclamato dalla giuria presieduta da Stefano Baia Curioni dopo la fase di valutazione dei progetti finalisti. Grande soddisfazione del sindaco Romano Carancini: "È una grande soddisfazione per tutta la città ma io dico soprattutto per il nostro territorio maceratese, per la nostra gente e per la nostra Regione. È uno di quei momenti che valgono un intero mandato perché la scelta della Commissione Mibact riconosce il valore del lavoro. Ora insieme, tutti insieme, ad inseguire il futuro, a correre verso il sogno che diviene realtà."

Insieme a Macerata ci sono Agrigento, Bitonto, Casale Monferrato, Merano, Nuoro, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Treviso che superano le altre 21 città concorrenti. Grande soddisfazione per l'amministrazione comunale e la città tutta per questo riconoscimento che vede Macerata ammessa alla corsa finale per Capitale della Cultura. "L'essere tra le finaliste premia lo sforzo e il lavoro compiuto in questi anni per la valorizzazione delle risorse culturali della città, per la crescita della vocazione turistica, e la sinergia con il territorio. - sono le parole dell'assessore alla cultura Stefania Monteverde. - È un riconoscimento per tutta la Marca Maceratese e per le Marche intere. Ora si lavora insieme con entusiasmo per Macerata Estroversa. Su questi presupposti e sulla presenza di un tessuto tanto ricco di eventi e di cultura si basa, infatti, la candidatura di Macerata a Capitale

Italiana della Cultura 2020, voluta dall'Amministrazione comunale che confida nel valore promozionale e propulsivo che un riconoscimento di questo tipo riveste per la nostra città e per il territorio.

Le tappe. Il 17 maggio 2017 Macerata invia al Mibact la manifestazione di interesse a concorrere come Capitale italiana della Cultura 2020. Il 15 settembre presenta un nutrito dossier dal titolo Macerata ESTro. verso 2020, a sostegno della candidatura della città a Capitale italiana della Cultura 2020. Il dossier è frutto di un percorso di confronto e di lavoro sinergico con le diverse realtà e istituzioni territoriali, cui è seguita anche una campagna social con l'hashtag #Macerata2020 #MacerataEstroversa, per lanciare la candidatura di Macerata che ha visto gli endorsement di tante personalità, politici, artisti, personalità del mondo della cultura e dello spettacolo.

Il progetto ESTro.Versa 2020 per Macerata Capitale italiana della Cultura si lega alla figura di padre Matteo Ricci testimonial insieme a Giuseppe Tucci di una città che guarda a Oriente, ma anche ad Est, alla macro regione Adriatico, vista la partnership con Rieka già capitale Europea della Cultura 2020 con cui Macerata collabora nell'ambito del progetto Italia-Croazia. I comuni finalisti saranno invitati dalla Giuria a un incontro di presentazione pubblica e di approfondimento dei rispettivi progetti per la valutazione finale da cui scaturirà la proclamazione della città insignita del titolo di "Capitale Italiana della Cultura" per l'anno 2020, titolo che sarà poi conferito dal Consiglio dei Ministri il 16 febbraio 2

## LUCANI INSIGNI 2018, PUBBLICATO IL BANDO



**POTENZA** - È stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Basilicata di ieri 16 gennaio l'avviso pubblico per l'attribuzione del premio "Lucani insigni" per l'anno 2018. Con questo riconoscimento, istituito con la legge regionale n. 18/2005, il Consiglio regionale intende premiare personalità lucane e straniere, residenti in Italia o all'estero, che si siano distinte per meriti raggiunti in campo sociale, scientifico, artistico e letterario e a personalità impegnate nella diffusione e nella conoscenza dell'identità lucana.

Alle otto personalità che saranno premiate sarà consegnata un'opera di pregio di un autore lucano.

Le candidature per i meriti raggiunti in campo sociale, scientifico, artistico e letterario potranno essere proposte da enti e organismi pubblici, associazioni culturali italiane ed estere, associazioni e federazioni dei lucani nel mondo e dai consiglieri regionali, mentre quelle relative alla diffusione e alla conoscenza dell'identità lucana potranno essere indicate anche da case editrici, critici d'arte e autori.

Le domande, corredate di un curriculum vitae in formato europeo e di un curriculum professionale dettagliato, dovranno essere presentate entro e non oltre il 28 febbraio 2018 o inviate per posta all'indirizzo: Ufficio politiche della rappresentanza e della partecipazione - Commissione regionale dei lucani nel mondo - Via V. Verrastro n. 6, 85100 Potenza.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi alla Commissione regionale dei lucani nel mondo (Tel. 0971/447216 - mail patrizia.vita@regione.basilicata.it). (aise)

## INIZIA LA COLLABORAZIONE TRA PUGLIA E LA CAMERA DI COOPERAZIONE ITALO ARABA



La Regione Puglia esplora le opportunità offerte dai Paesi arabi e sigla per la prima volta in Italia un protocollo d'intesa con la Camera di Cooperazione italo-araba, l'associazione che promuove le relazioni tra l'Italia e i 22 Paesi aderenti alla Lega degli Stati Arabi, un mercato che supera i 400 milioni di abitanti. Al centro dell'intesa un percorso di collaborazione per sviluppare strategie comuni che comprendano progetti, ricerca di canali di finanziamento, reti e partnership commerciali per realizzare azioni congiunte anche utilizzando fondi nazionali, comunitari e internazionali.

Così Puglia e Camera di Cooperazione italo-araba collaboreranno su temi di interesse comune.

Tra questi, riporta la Regione, lo sviluppo delle relazioni internazionali e delle relazioni economiche; la promozione dell'internazionalizzazione

delle micro, piccole e medie imprese; la promozione degli investimenti e la crescita economica; la cooperazione internazionale; la promozione culturale e lo sviluppo dei territori. L'accordo è stato sottoscritto stamattina dall'assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia e dal vicepresidente della Camera di cooperazione italo-araba e trova già applicazione nella Borsa internazionale delle imprese italo-arabe, in programma per la prima volta in Puglia, a Bari, dal 3 al 5 maggio 2018 con una missione incoming di operatori esteri provenienti dai paesi Arabi.

Focus della Borsa sei Paesi del mondo arabo particolarmente ricettivi nei confronti di prodotti come macchinari, meccanica avanzata, green economy, materiali per l'edilizia, dispositivi biomedicali e cosmesi, tutti legati a settori strategici per la Puglia. Si tratta di Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Egitto, Kuwait, Oman e Qatar, Paesi verso i quali il flusso dell'export nei primi nove mesi del 2017, secondo gli ultimi dati Istat, vale già più di 106,5 milioni di euro, in crescita del 2,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016. In occasione dell'evento verranno presentate le opportunità di collaborazione e d'affari per le imprese pugliesi nei sei Paesi target e promossa l'attrattività e innovatività della Puglia. Seguiranno seminari tematici, incontri bilaterali tra aziende pugliesi e operatori arabi e visite aziendali.

“L'area del Mediterraneo e del Medio Oriente – ha spiegato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Loredana Capone – rappresentano un'opportunità strategica sia per l'internazionalizzazione che per l'attrazione di investimenti esteri, in grado di creare sviluppo economico ed occupazione. Per questo la sottoscrizione del Protocollo di oggi e la Borsa internazionale sono iniziative di grande rilievo per la Puglia. Sotto il profilo economico ci consentono di promuovere prodotti di settori già noti su questi mercati, ma soprattutto di far conoscere e spingere produzioni nuove. Verso i Paesi arabi già esportiamo macchine, calzature, articoli di abbigliamento, prodotti agricoli, apparecchiature per telecomunicazioni e mobili”.

“In occasione della Borsa – aggiunge Capone – vorremmo far conoscere anche i prodotti e il know how pugliese legati alla green economy e alla blue economy, ai materiali per l'edilizia, ai dispositivi biomedicali e alla cosmesi, alla meccanica avanzata, in sostanza tutto il made in Puglia più innovativo. Ma il significato di questo evento ha anche una valenza culturale: in un'epoca in cui si alzano muri e fili spinati, la Puglia costruisce ponti e avvia occasioni dialogo”.

Per il vicepresidente e Consigliere Delegato della Camera di Cooperazione Italo-araba, Raimondo Schiavone, “la firma di un protocollo d'intesa con la Regione Puglia – il primo di questo tipo in Italia – è di straordinaria importanza per intensificare i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo locale verso i mercati esteri. Una prima occasione è rappresentata proprio dalla Borsa internazionale delle imprese italo-arabe. L'evento, ideato dalla Camera, è stato fortemente voluto dalla Giunta regionale pugliese. La scelta del capoluogo non è casuale: la città di Bari è, infatti, uno



degli snodi commerciali più importanti del Mezzogiorno, con una forte vocazione all'export verso i mercati arabi. L'evento di Bari, inoltre, è anche un ponte ideale con Expo Dubai 2020, chiamata a raccogliere il testimone dell'Esposizione Universale di Milano, attraverso il filo conduttore della sostenibilità dell'ambiente e la tutela delle risorse del pianeta”.

Il protocollo tra Regione Camera di Cooperazione italo-araba entra in vigore già oggi. Per individuare le azioni congiunte sarà istituito un gruppo di lavoro formato dalla dirigente della sezione Internazionalizzazione della Regione Puglia, un rappresentante della Camera di Cooperazione italo-araba e un componente di Puglia Sviluppo spa, che assicura supporto tecnico alla Regione per internazionalizzazione e attrazione investimenti.



## ABRUZZESI NEL MONDO: PROTOCOLLO D'INTESA TRA UNIVERSITÀ D'ANNUNZIO E CITTÀ DI WOLFSBURG PER INSEGNARE ALL'ESTERO

È stato sottoscritto giovedì 11 gennaio, nell'Aula Consiliare del Rettorato, all'interno del Campus di Chieti, un importante protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Chieti-Pescara G. D'Annunzio e la Città di Wolfsburg.

A darne notizia è il Cram, spiegando che l'accordo, sottoscritto da Stefano Trinchese, Prorettore con delega ai rapporti con enti e organi culturali dell'Università d'Annunzio, e Iris Bothe, Consigliera della Sezione della Gioventù, della Formazione e dell'Integrazione della città di Wolfsburg, è finalizzato all'attivazione di corsi in lingua tedesca per la formazione di insegnanti destinati a garantire formazione nell'ambito della “Città ideale del bambino”, un progetto della Città di Wolfsburg che prevede l'assunzione di maestre e maestri di varia provenienza.

“Porgo il caloroso benvenuto a tutto lo staff del Comune di Wolfsburg intervenuto in questa occasione”, ha esordito Trinchese, dando il benvenuto alla delegazione tedesca. “Con questo progetto stiamo avviando un esperimento pilota che vedrà coinvolti 10 giovani ogni anno fino al 2025. Ben 80 giovani avranno l'opportunità lavorativa di trasferirsi all'estero nella cittadina situata a nord della Germania e fare esperienza di insegnamento presso asili e scuole primarie. L'Università non è più solo un luogo di studio ma offre prospettive concrete, la nuova politica della D'Annunzio è aprirsi all'Europa per far nascere grandi occasioni”.

Anello di congiunzione tra l'Università D'Annunzio e la città di Wolfsburg è stato Rocco Artale, Presidente della Associazione Culturale Abruzzese di Wolfsburg, riconosciuta dal Consiglio Regionale degli Abruzzesi nel Mondo, che ha dichiarato: “ho svolto il mio dovere di cittadino italiano



all'estero e continuo ad amare la mia regione, l'Abruzzo. Voglio contribuire a dare un futuro all'estero ai giovani abruzzesi e garantisco che se verranno a Wolfsburg si troveranno bene. L'Associazione Abruzzese a Wolfsburg sarà lieta di accoglierli, aspettiamo questi giovani e daremo loro la possibilità di integrarsi”.

Entusiasta di poter presentare questo importante accordo dinanzi alla stampa è stata la Consigliera Bothe: “questo progetto – ha spiegato – è rivolto ai giovani abruzzesi. La città di Wolfsburg rappresenta la città più a nord della Germania che registra il maggior numero di italiani, conta ben 120 mila abitanti di 135 nazionalità differenti, ben 7 mila sono di origine italiana e si tratta della più grande comunità nella nostra realtà. Wolfsburg è una città multiculturale con una percentuale di stranieri molto elevata, vanta sul suo territorio l'Istituto di Cultura Italiano e la sede del Consolato Italiano. La nostra città, come molte altre, sta registrando in questo momento storico difficoltà nel reperimento di figure esperte nel settore dell'istruzione e grazie a questa

nuova convenzione con l'Italia possiamo compensare questa mancanza di personale qualificato”.

“Tramite questo accordo – ha aggiunto – auspichiamo di offrire ai giovani italiani un contratto a tempo indeterminato con un compenso adeguato. Esistono molti istituti di lingue nella nostra città e gli educatori che verranno dall'Italia non dovranno abbandonare la loro cultura, molti genitori tedeschi, infatti, desiderano che i loro figli possano avere un'educazione bilingue. Le nascite dei bambini sono in costante aumento nella nostra città e sempre più genitori tendono a lasciare i bambini nelle strutture scolastiche. Basti pensare che il 60% delle famiglie sceglie di affidare i bambini dai 0 ai 3 anni presso asili nido”, ha concluso la consigliera.

L'incontro, che è stato preceduto da una riunione operativa tra i rappresentanti del Cram, dell'Università G. D'Annunzio e della città di Wolfsburg, è stato suggellato da un reciproco scambio di doni e dalle foto di rito.

## Il sindaco di Ostana scrive a Papa Francesco



### Al Pontefice l'invito nell'incantevole borgo sotto il Monviso

di Giuseppe Di Claudio \*

MADRID - Mi piace immaginare la preoccupata reazione di mons. Cristiano Bodo di Saluzzo, il più giovane vescovo d'Italia, nel leggere la notizia che Giacomo Lombardo, sindaco di Ostana ha scritto al Papa per invitarlo a visitare Valle Po.

All'attenzione del cronista compare la figura ieratica di don Luigi Destre, il "curato" del Monviso che, salito sul "Re di Pietra" per 120 volte, ha accompagnato gruppi di alpinisti, celebrato Messe e Matrimoni sulla cima più bella delle nostre Alpi e che "rischia" di dover accogliere il Santo Padre nella sua parrocchia e ricevere il dono della stola.

E sì, questa volta Giacomo Lombardo, sindaco dell'incantevole paesino sotto il Monviso, ignorando il protocollo ed il cerimoniale, ha preso carta e penna e ha

scritto a papa Francesco per invitarlo a visitare la sua Ostana, uno dei "borghi più belli d'Italia" che, grazie all'opera indefessa di alcuni amministratori, sta riguadagnando dignità, vita e ... abitanti.

Ostana, un piccolo comune occitano delle Alpi piemontesi, è passato dai 1300 abitanti del 1910 ad un minimo di 5 negli anni '80. Oggi, grazie ad un impegno costante che traduce in nuova economia i valori culturali del territorio, la popolazione residente ha raggiunto le cinquanta unità e continua a crescere con l'avvio di nuove attività economiche.

Nella lettera al Papa il sindaco Lombardo fa vibrare sapientemente le corde del cuore, utilizzando gli argomenti che sono cari a papa Francesco e dimostrando un'acuta sensibilità ed il grande amore nei confronti della propria terra d'origine.

Lombardo illustra al Papa le difficoltà che incontra: "[...] La nuova sfida che Ostana si è imposta è dare slancio all'agricoltura,

recuperando e rimettendo a valore i terreni incolti e abbandonati. L'obiettivo è duplice: contrastare il degrado ambientale e favorire l'occupazione giovanile. Per fare ciò, si è intervenuto sullo spezzettamento fondiario delle proprietà, grande problema delle Alpi dove si contano milioni di minuscole particelle catastali. Le diatribe tra i proprietari dei terreni sono la causa principale della situazione di abbandono di molte aree, con la conseguenza della riduzione delle terre realmente coltivabili. Il puzzle delle proprietà va ricomposto, e ancora una volta è il Comune che deve trovare la soluzione tramite un accordo con i privati che è possibile recuperando reciproca fiducia, richiamando alla solidarietà e condividendo, con generosità, il destino dei beni comuni."

Per raggiungere questo obiettivo, continua Lombardo, "[...] Fa convintamente parte di questo percorso, il progetto di accoglienza avviato da qualche mese. Davanti alle difficoltà del mondo, così accentuate in questo momento storico, abbiamo ritenuto

di dover fare la nostra parte offrendoci spontaneamente, per condividere le ricchezze che ci sono state donate, alle sorelle e ai fratelli meno fortunati di noi. Ostana si è proposta come possibile luogo di accoglienza per migranti richiedenti asilo. Noi, che abbiamo come cittadini onorari don Luigi Ciotti e Antonia Arslan (scrittrice testimone del genocidio degli Armeni) vogliamo così dare un seguito concreto alle buone intenzioni spesso proclamate e quasi sempre disattese. [...]"

Queste parole "sono musica" per il Papa. Ma il sindaco "occitano" rincara la dose: "Il progetto non ha mancato di incontrare la reazione ostile di una sia pure piccola parte della comunità; anche tra coloro che praticano la fede cristiana e che neppure le parole illuminate del nostro parroco - ispirate alla Sua dottrina - sono riuscite a convincere. Dopo quella prima fase, che per qualche notte non mi ha consentito di dormire, sembra tuttavia farsi strada un diverso atteggiamento che restituisce al sacramento della Comunione l'originario

significato di comunione con Dio e con gli altri esseri viventi, a cominciare dai nostri fratelli in difficoltà.

L'Amministrazione è stata solidale ha tenuto duro e ora, sia pur lentamente, abbiamo fiducia che anche questa sfida possa essere vinta. Ci siamo dedicati con determinazione all'accoglienza e all'integrazione e ora il fronte del no che si era creato, con appoggi esterni, si è sgretolato e molte persone, allora negative, hanno cambiato idea e "i paki," come vengono affettuosamente chiamati, i pakistani richiedenti asilo sono stati, infine, accolti positivamente nella comunità."

Lombardo decide, a questo punto, di togliersi un sassolino dalla scarpa e spende una parola per un'altra minoranza, quella friulana, che da una dozzina di anni attende l'autorizzazione a celebrare la messa in "marilenghe". Il Friuli come la Occitania, le chiese del monte Cuarnan come quelle del Monviso attendono di sentir echeggiare le orazioni nella propria lingua madre.

"[...]Qui - scrive Lombardo - imperversarono

le crociate contro i Catari (1200-1300 d.c. circa) e credo che la Santa Chiesa non abbia mai fatto ammenda ufficiale di queste brutte storie. Il 16 ottobre 2016 è accaduto un avvenimento che possiamo inscrivere a pieno titolo nella storia dell'Occitania: il Vescovo di Pamiers Jan Marc Eychenne ha chiesto, nella chiesa di Montsegur, il perdono cristiano per aver partecipato ad atti contrari al Vangelo attraverso il rogo impietoso dei Catari, una penitenza per aver condotto la Crociata contro gli Albigesi, marcata in questo luogo dall'orrido rogo degli ultimi abitanti del castello di Montsegur."

E a questo punto parte l'invito del sindaco a Papa Francesco ad essere presente alla X edizione del Premio "Ostana - Scritture in Lingua Madre" riservato alle lingue minoritarie in pericolo di estinzione. Con i piedi per terra, ma col sogno nel cuore, Lombardo sollecita il Santo Padre ad essere presente, sia pure attraverso un delegato magari latore di un Messaggio del Papa, conscio che la Chiesa universale marca inesorabilmente l'agenda del Pontefice.



Lombardo e gli ostanesi non rinunciano al sogno di avere il Papa a Ostana, pur sapendo che ci vorrà tempo per realizzarlo. Il tempo passerà comunque. E i sogni non sono sempre irrealizzabili. Una vita

senza sogni è un giardino senza fiori. E Ostana è un "Borgo fiorito".

\*giornalista, direttore di marenostrium.tv



## Portal d'Occitània



### Occitania e lingua occitana

La lingua occitana, o lingua d'òc, deve il suo nome alla particella affermativa òc, derivata dal latino hoc est. Questo criterio per definire un idioma fu utilizzato da Dante, che distingueva la lingua d'òc da quella d'oïl (da cui deriva il francese moderno) e dall'italiano che si esprime con il sì.

## Sorgente del vino Live compie 10 anni arriva Onda Calabria A Piacenza Expo con 800 vini naturali e degustazioni



Decima edizione per Sorgente del vino Live, salone dei vini naturali, di territorio e tradizione, che festeggia dal 10 al 12 febbraio a Piacenza Expo, dove sono attesi 150 vignaioli italiani ed europei. In programma, degustazione e vendita di oltre 800 vini naturali e di tradizione: fiore all'occhiello, la produzione di vignaioli che hanno scelto l'agricoltura biologica o biodinamica in vigna e che anche in cantina rispettano il naturale processo di trasformazione (ad esempio usando lieviti indigeni dell'uva); accanto, anche vini di tradizione e territorio, prodotti cioè da vignaioli che hanno scelto agricoltura sana in vigna ma che in cantina si sono appena avviati sulla strada naturale. Si comincia con elenco degli espositori e calice, ai tavoli si assaggia liberamente. Piluccando vino e prodotti tipici, quest'anno arriva l'Onda Calabria: un approfondimento dedicato, con tanto di mostra fotografica e musica, oltre alla degustazione con Matteo Gallelo.

Cosa sono i vini naturali?

Il vino nasce dall'agricoltura, qualche volta si tende a dimenticarlo, ma non parlando di vino naturale. Questo infatti si fa nella vigna, mentre in cantina il lavoro viene ridotto ad un paziente accompagnamento delle uve nella loro trasformazione in vino. A Sorgentedelvino LIVE partecipano vignaioli che hanno scelto l'agricoltura biologica o biodinamica in vigna e che in cantina intervengono il meno possibile rispettando il naturale processo di trasformazione, ad esempio lasciano che le vinificazioni avvengano con i lieviti indigeni dell'uva senza utilizzare lieviti selezionati. Accanto a loro trovate vignaioli che propongono vini di tradizione e territorio, cioè persone che hanno intrapreso un percorso scegliendo l'agricoltura sana in vigna, ma che in cantina sono ancora sulla strada.

Cosa succede a Sorgentedelvino LIVE?

Avete tre giorni per scoprirlo! Trovate vini unici e irripetibili annata dopo annata, vini che nascono nella vigna e sono figli di un'agricoltura sana e capace di guardare alla

natura come ad alleato insieme a cui lavorare. Vini più sani, più digeribili, più piacevoli da portare in tavola, in una sola parola più buoni.

Accanto ai vini trovate i prodotti dell'agricoltura lavorati da artigiani accorti e sapienti che ci propongono prodotti eccellenti: olio, miele, formaggio, pasta, biscotti, cioccolato e tanto altro.

Il programma prevede inoltre degustazioni tematiche e momenti di approfondimento per comprendere e assaporare fino in fondo questi vini, avvicinarsi alla cultura da cui nascono, capire meglio il terroir da cui provengono.

Info: <http://sorgentedelvinolive.org> (ANSA).

## EMILIA-ROMAGNA PRIMA REGIONE D'ITALIA PER CRESCITA ECONOMICA



E, soprattutto, continua a veder calare la disoccupazione, rendendo concreto l'obiettivo della piena occupazione al 2020. Con un aumento del Pil dell'1,7% stimato da Prometeia per fine anno, l'Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana per ritmo di crescita insieme alla Lombardia. Spinta, nel terzo trimestre dell'anno, sia dall'aumento del 2,9% della produzione industriale regionale sia dall'export, che solo per l'industria manifatturiera ha registrato un +6%, per oltre 43 miliardi di esportazioni. Crescita che continua ad avere diretti riflessi sul mercato del lavoro: nei primi nove mesi del 2017 la disoccupazione è al 6,4% rispetto al 7,1% nello stesso periodo del 2016, mentre a livello nazionale è passata dal 11,5% all'attuale 11,2%. Ma le stime sull'intero anno dicono che il 2017 potrebbe chiudersi con una disoccupazione al 5,9%. Il tasso di occupazione raggiunge così il 68,7%, con il tasso di occupazione femminile al 67,2%, il più alto del Paese insieme a quello del Trentino Alto Adige

Sono questi alcuni dei dati contenuti nel Rapporto 2017 sull'economia regionale dell'Emilia-Romagna, realizzato in collaborazione tra Unioncamere e Regione e col contributo di Nomisma e Ervet, presentato a Bologna al Centro Congressi di Fico Eataly World.

I commenti. "Sono numeri da cui emerge la conferma di una regione che è prima in Italia per il terzo anno consecutivo per crescita, tasso di attività, export- ha commentato il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini-. Una realtà in costante progresso, con la disoccupazione che due anni fa era al 9% e oggi scivola verso il 6%. Una terra in cui, per quanto riguarda l'attrattività di imprese, possiamo dire che la situazione non è mai stata migliore. Non basta, non ci basta, c'è ancora tanto da fare ma questa è la direzione giusta verso una nuova crescita sostenibile, basata su tre grandi pilastri: manifattura, cultura e formazione, turismo".

"L'Emilia-Romagna va molto meglio della media italiana- ha sottolineato Romano Prodi, a margine della presentazione del Rapporto-, va bene ed è solida ma non dobbiamo limitarci a essere soddisfatti, perché c'è bisogno di più ricerca, più scuola, bisogna aiutare con ogni mezzo questo grande passaggio verso il nuovo".

"Questi numeri- ha detto Alberto Zambianchi, presidente Unioncamere Emilia Romagna- indicano che si è trattato di un anno positivo, considerato che la crescita si va diffondendo in quasi tutti i settori e coinvolge un numero sempre maggiore di imprese. Questi risultati sono frutto di un lavoro di squadra dove ciascuno, imprese, istituzioni e sistemi della



Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini

rappresentanza ha portato il proprio prezioso contributo. Sono numeri su cui costruire una nuova fase di sviluppo che, come nel nostro passato, sia in grado di conciliare crescita economica e coesione sociale".

Untema, quello della coesione sociale, toccato e approfondito dall'assessore regionale Patrizio Bianchi nel suo intervento introduttivo: "La crescita deve necessariamente essere correlata alla coesione sociale, l'Emilia-Romagna non può prescindere da questo. Non possiamo correre il rischio di costruire una società polarizzata con da una parte lavori super specialistici e dall'altra manodopera non qualificata o senza lavoro: qui deve



intervenire la riflessione su cosa siamo noi, su cosa debba essere basata la crescita, su quale sia il significato di coesione nel nostro territorio".

I dati. Il numero delle imprese in Emilia-Romagna rimane sostanzialmente stabile e supera le 406 mila unità: ogni 5 imprese presenti in regione almeno una è una società di capitale, nelle quali si concentra oltre la metà l'occupazione complessiva del territorio. Crescono le imprese straniere, aumentate del 2,4% negli ultimi dodici mesi: oggi l'11,5% delle aziende attive in Emilia-Romagna ha un titolare di nazionalità estera. E negli ultimi cinque anni, le aziende con oltre 250 addetti sono aumentate del 5,9%.

Sono oltre 2.400 le imprese multinazionali con sede legale in Emilia-Romagna, che presentano ognuna un volume di ricavi pari ad almeno un milione di euro. Sono 1.726 le multinazionali regionali che esportano: quasi 32 miliardi il valore dell'export realizzato nel 2016, il che vuol dire che il 57% delle esportazioni regionali è determinato da un'impresa con legami formali all'estero. E negli anni della crisi hanno aumentato le esportazioni: +41% dal 2008 al 2016; viceversa, le imprese che non hanno ramificazioni estere hanno diminuito il valore delle esportazioni del 2,6%. L'area di maggior concentrazione delle multinazionali risulta la parte centrale dell'Emilia con le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma dove si concentra oltre il 72% del totale degli occupati.

Grazie alla Legge regionale 14/2014 per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna, col primo bando del 2016 sono stati 13 i progetti finanziati e tuttora in corso di realizzazione. Tra questi, quelli di Lamborghini, Ducati Motor, Ynap, Teko Telecom, Avl Italia, B. Braun Avitum Italy, Hpe e Ima. L'investimento complessivo supera i 126 milioni di euro, di cui circa 41 milioni di finanziamento pubblico e porta

con sé oltre 1.200 nuovi posti di lavoro, che si aggiungono ai 600 nuovi occupati previsti da Philip Morris per il nuovo stabilimento di Anzola (Bologna). Poi ci sono gli oltre 210 milioni di euro di investimenti e più di 500 nuovi occupati entro la fine del 2020 previsti con l'Accordo di sviluppo che sarà sottoscritto da Regione, Ministero dello Sviluppo economico, Invitalia e dalla società Yoox Net-a-Porter Group Spa (Ynap), leader globale nell'e-commerce del lusso. Nel secondo bando regionale sull'attrattività sono 6 i progetti di insediamento e sviluppo presentati da altrettante imprese in settori avanzati dell'Industria 4.0. Si tratta della multinazionale americana IBM Italia e della californiana Eon Reality, di Aetna, Bucci Automations, Sacmi Cooperativa Meccanici e di Energy Way.

Tra gennaio e settembre 2017, gli occupati in Emilia-Romagna sfiorano i 2 milioni e sono cresciuti, rispetto lo stesso periodo dell'anno scorso, di circa 16 mila unità: per il terzo anno consecutivo vi è una contrazione del numero delle persone che cercano un'occupazione. Dati positivi anche dalla gestione Inps della cassa integrazione guadagni. In particolare, le ore di cassa integrazione autorizzate nei primi 10 mesi del 2017 risultano in notevole calo rispetto allo stesso periodo del 2016: -46%.

Le imprese dell'industria sono 45.268, l'11,1 per cento del totale regionale di imprese. La produzione industriale manifatturiera nei primi nove mesi del 2017 segna un incremento del 2,9% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il valore delle esportazioni regionali di prodotti dell'industria manifatturiera, sempre rispetto ai primi nove mesi del 2017, è di 43.205 milioni di euro, con una crescita del 6%.

Dopo la crisi internazionale avviata nel 2007, il volume d'affari delle imprese nel settore delle costruzioni espresso a valori correnti è leggermente aumentato nei primi nove mesi

del 2017 (+0,4%).

Al 30 settembre 2017, le imprese attive nel settore del commercio interno (al netto dell'alloggio e della ristorazione) sono 92.185 per un'occupazione prossima alle 290 mila unità. Complessivamente, il commercio incide per il 23% sul totale delle aziende dell'Emilia-Romagna, per il 17% relativamente all'occupazione creata dalle imprese.

L'industria turistica dell'Emilia-Romagna chiude i primi dieci mesi del 2017 sfiorando i 54 milioni di presenze, in aumento del 6,2% rispetto ai 50,8 milioni registrati nello stesso periodo del 2016: gli arrivi salgono a 11,6 milioni, con una crescita del 6,9% rispetto ai 10,9 milioni del 2016. Si registra la crescita sia della clientela nazionale (+6,6% di arrivi e +5,3% di presenze) che di quella internazionale (+7,9% di arrivi e +9,1 per cento di presenze).

Il settore dell'artigianato manifatturiero (quasi 129 mila imprese) ha chiuso i primi nove mesi del 2017 con una discreta ripresa, in ulteriore accelerazione dopo l'inversione di tendenza in positivo dello scorso anno: la produzione è aumentata dell'1,8%, con un andamento costante in tutti i tre trimestri considerati. In particolare, le imprese artigiane con meno di 10 dipendenti hanno aumentato la produzione dell'1,2%, mentre la produzione di quelle con 10 o più dipendenti è salita del 2,6%.

A fine settembre 2017, le imprese in agricoltura sono 58.052 con una riduzione del 2,1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, mentre gli occupati agricoli sono aumentati del 15,6 nel 2016 e del 6% nei primi nove mesi del 2017, raggiungendo quota 80 mila unità.

Le cooperative in Emilia-Romagna sono oltre 5 mila, in flessione dal punto di vista numerico ma in crescita per quanto riguarda occupati e fatturato (+3%): con quasi 240 mila addetti, le coop contribuiscono per il 14% all'occupazione complessiva della regione.



## LE VILLE VESUVIANE SONO IN 3D

Il documentario stereoscopico 3d "Il Miglio d'Oro" racconta la storia delle Ville Vesuviane con la suggestiva ricostruzione delle architetture delle dimore nobiliari del litorale vesuviano e delle bellezze paesaggistiche del territorio tra cui uno spettacolare Vesuvio in eruzione.

Il filmato, scritto da Benedetto Sicca e diretto da Marco Farace, commissionato dalla Fondazione Ente Ville Vesuviane e realizzato da Insonnia Team Animation Studios con il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ha per narratore un artigiano, Roccò, a cui ha prestato la voce l'attore Lucio Allocca.

La proiezione in anteprima del video (che sarà visibile soltanto su prenotazione per

le scolaresche e per i gruppi di visitatori) si è tenuta a fine gennaio alle scuderie di Villa Campolieto, in occasione della presentazione dei nuovi percorsi didattici e di fruizione delle ville a cura della Fondazione.

Questi prevedono, tra l'altro, una caccia al tesoro nella Villa Campolieto per conoscere la residenza vanvitelliana e i suoi personaggi storici, e nella Villa delle Ginestre - dimora di Giacomo Leopardi e sede museale dedicata al poeta - una serie di laboratori dedicati alla scrittura creativa, al Natale e all'arte presepiale, e ad altre attività nelle cucine e nell'orto della villa.

Alla presentazione sono intervenuti l'architetto Paolo Romanello, direttore generale della Fondazione Ente Ville Vesuviane, e l'attore Lucio Allocca. Saranno presenti Francesco Sirano, direttore del Parco Archeologico di Ercolano, Oreste Orvitti, direttore del Museo Ferroviario Nazionale di Pietrarsa, Ivana Di Stasio, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Ercolano, e i dirigenti scolastici degli Istituti presenti nel territorio vesuviano.

L'appuntamento ha chiuso la diciassettesima edizione di "Natale in Villa" promossa per il Festival delle Ville Vesuviane - Progetto Miglio d'Oro 2016-17 finanziato dalla Regione Campania.



## IL 2018 SARA' L'ANNO DEI SAPORI CALABRESI NEGLI USA. PAROLA DI LIDIA BASTIANICH



Intervistata dal Sole 24 Ore, Lidia Bastianich garantisce che il 2018 sarà l'anno dei sapori calabresi negli Stati Uniti.

"Quando, per la prima volta, ho assaggiato la 'nduja è stato immediato un tuffo nella memoria: sono riaffiorati gli aromi e i sapori della pestata di lardo che faceva mia nonna in Istria". Lidia Bastianich, regina della cucina italiana in America, non ha dubbi. I grandi prodotti calabresi - dalla 'nduja, al caciocavallo passando per bergamotto, liquirizia e ça va sans dire il profumatissimo peperoncino - saranno gli ingredienti alimentari trendy del 2018. E dunque l'affabile Lidia - dall'alto dei 50 milioni di spettatori dei suoi programmi televisivi di cucina - è l'ambasciatrice ideale del food made in Calabria. Per la cuoca istriana madre di Joe Bastianich non è stato difficile dire sì. "Sono stata in Calabria per conto mio insieme alla troupe televisiva a caccia di storie e ingredienti - spiega - non avevo alcun contatto o introduzione ma sono sempre stata accolta a braccia aperte e mi sono innamorata dei prodotti". Entrati a pieno titolo nelle cucine dei suoi 27 ristoranti newyorkesi, a partire dallo storico Felidia, tuttora meta preferita di molti americani amanti della cucina italiana (tutto esaurito sette giorni su sette con due o tre turni a sera).

Durante l'evento di presentazione, accanto al cuoco calabrese Rocco Ianni intento a preparare scialatelli con 'nduja e involtini di pesce spada con granella di torrone di Bagnara Igp, Bastianich ha spiegato



perché ha iniziato a utilizzare gli ingredienti calabresi. "La Calabria è ancora genuina - ha detto - e i suoi prodotti riescono a veicolare un intenso messaggio di gusto".

Non solo peperoncino comunque. Da Eataly si troveranno anche la cipolla di Tropea Igp, i fichi dottati di Cosenza Dop e i vini, primo tra tutti il Cirò Doc.

La presenza a New York negli spazi Eataly secondo il presidente di Regione

Calabria Mario Oliverio "si inquadra nella strategia di valorizzazione dei nostri prodotti agroalimentari e della nostra offerta enogastronomica", a maggior ragione "nell'anno che il ministero della Cultura ha proclamato dedicato al turismo enogastronomico".

Lo scopo è ovviamente anche quello di attirare turisti nella culla della dieta mediterranea

## Sicilia, le meraviglie dell'Isola in un tour del quotidiano El País: un viaggio "che può durare tutta la vita"

Sicilia. Una settimana in Sicilia per conoscere i suoi luoghi più leggendari. Così il quotidiano spagnolo El País nella guida di viaggio "el viajero" percorre un tour itinerante per tutta l'Isola tra Taormina, Catania, Siracusa, Noto, Modica, Ragusa, Agrigento, Racalmuto, Corleone, Monreale, Palermo, Cefalù e la Villa del Casale di Piazza Armerina.

È un viaggio "che può durare tutta la vita" dove ci si perde quasi tra meraviglie appartenenti a le più svariate epoche storiche. Architettura ambiziosa, espressioni artistiche e paesaggi "invecchiati" che sanno di vissuto.

A Siracusa, dove il passeggiare continuo tra i vicoli rivela ristoranti, palazzi e chiese di estrema bellezza, l'attenzione del visitatore è catturata dalle scene domestiche che si intravedono dalle finestre degli edifici senza tende. Ed è proprio qui che, secondo il quotidiano spagnolo, si raggiunge la consapevolezza di voler tornare in Sicilia.



## Selinunte, scoperta in Sicilia una città greca rimasta sepolta per 2700 anni

Una città nascosta da 2700 anni. È grazie ad una termocamera ad alta sensibilità termica, caricata su drone, se i geologi dell'Università di Camerino hanno rilevato sul terreno dell'area archeologica di Selinunte, alcune anomalie riconducibili ad importanti strutture sepolte che dal tempo scendevano verso il porto.

Lo hanno annunciato Enrico Caruso e Fabio Pallotta del Parco Archeologico di Selinunte, spiegando che sotto l'antica città situata sulla costa sud-occidentale della Sicilia sono state individuate anche le tubature costruite dai greci ed attraverso le quali l'acqua arrivava nelle case, ambienti domestici destinati al culto e la più antica raffigurazione di tutto il mondo greco di Hekate, personaggio di origine pre-indoeuropea che fu poi ripreso dalla mitologia ellenica.

È stata utilizzata una tecnica basata su geomorfologia ed archeologia,

che ora potrebbe essere applicata sistematicamente agli altri siti in Italia. «Il lavoro avviato con i tecnici dell'Unicam, frutto di un anno di letture e sopralluoghi, promette bene: procedere alla conoscenza degli strati più profondi del terreno su cui i greci decisero di insediarsi, ci permetterà di trovare le soluzioni migliori per perpetuare nel futuro prossimo ed anche oltre il patrimonio straordinario di Selinunte».

«Verosimilmente - spiega Pallotta - era un susseguirsi di templi e di vasche colme di limpida acqua sorgiva che ruscillava verso il mare africano per offrire prezioso ristoro ai viaggiatori di confine. Da queste immagini termiche tutti possono osservare come il gradiente di calore delinea nel terreno perfetti disegni geometrici che circondano proprio i resti del cosiddetto «Tempio M», ora collocato lungo la sponda destra del Fiume Selino, ma che in origine spiccava con tutta la sua bellezza sull'estremo promontorio occidentale dell'incantevole laguna».



## SARDEGNA, E' ANCORA TERRA DI EMIGRAZIONE



Poche nascite e un alto numero di emigrati: è questo il mix che sta alla base del calo demografico in Sardegna. Al fenomeno dello spopolamento il nostro giornale sta dedicando un approfondimento in cinque puntate, attraverso i numeri Istat elaborati dal Crei, il centro regionale di settore delle Acli. Siamo partiti dai residenti persi dall'Isola nel 2016 (ultimi dati ufficiali disponibili) pari a una media di oltre 400 unità mensili. Oggi mettiamo sotto la lente il saldo naturale (differenza tra numero di nati e di morti) incrociandolo

con quello migratorio (differenza tra iscrizioni e cancellazioni nelle anagrafi comunali). Si ricava l'incidenza che ogni singolo indicatore ha nel quadro complessivo dello spopolamento.

La macro-cornice su cui caliamo i dati è sempre la popolazione della Sardegna al 1 gennaio 2016: 1.658.138 abitanti che al 31 dicembre dello stesso anno si sono ridotti a 1.653.135. Il calo demografico percentuale è stato in tutta l'Isola dello 0,30, equivalente in numeri assoluti a 5.003 residenti. Il picco più alto si è registrato nel Medio Campidano: -0,70 per cento (-697 unità); il più basso nell'ex provincia di Cagliari con un -0,16 per cento (-916 abitanti). In controtendenza la Gallura a +0,19 per cento (+304 residenti).

Il totale del 2016 è stato di 10.527 nati, 16.143 morti, 36.055 nuovi residenti 35.442 persone che hanno lasciato l'Isola con un saldo naturale regionale a -34 per cento (-5.616 in valore assoluto) e quello migratorio a -0,04 per cento (+613). Su base provinciale è l'Oristanese a far registrare percentualmente il saldo naturale più negativo: -0,55 per cento (-879 in valore assoluto); in Gallura il più basso: 0,09 per cento (-143). Il territorio di Olbia-Tempio ha anche il miglior saldo migratorio: +0,28 per cento (scarto di 447 nuovi iscrizioni all'anagrafe rispetto alle cancellazioni); il peggiore si registra nel Medio Campidano: -0,22 per cento (le cancellazioni superano di 219 unità le iscrizioni).





# EXPO INTERNAZIONALE VIA PULCHRITUDINIS

ARTE SACRA, ACCOGLIENZA PROFESSIONALE E TURISMO RELIGIOSO

## inaugurata ieri a Roma la prima Expo internazionale sul Sacro

I capolavori dell'arte, la bellezza, i cammini di pellegrinaggio in Italia, gli artigiani del mondo legato alla fede e le grandi imprese che operano nel settore, ma anche i tablet, gli smartphone e le nuove tecnologie. Si è aperta ieri nei padiglioni della Fiera di Roma "Via Pulchritudinis", la prima grande Expo Internazionale sul Sacro a Roma che si è svolta sino a martedì 6 febbraio.

Tra i padiglioni espositivi è stato creato anche un piccolo ma prezioso Museo - costantemente vigilato da uomini della Security - dove sono esposti i disegni di Gian Lorenzo Bernini, la celebre Statua del Buon Pastore del III secolo, vesti liturgiche, bastoni pastorali e tiare appartenenti a Giovanni Paolo II e Paolo VI, e i martelli e cazzuole utilizzate per aprire le Porte dell'Anno Santo.

Nella serata d'inaugurazione si è svolto il concerto esclusivo del Coro della Cappella Sistina che si esibisce tra gli affreschi di Michelangelo. Erano presenti le bande della Gendarmeria Vaticana e dell'Esercito italiano e subito dopo, una tavola Rotonda moderata da Paola

Saluzzi, con monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della nuova Evangelizzazione che ha organizzato l'Expo insieme a Fiv e Fiera di Roma; Dorina Bianchi, sottosegretario al Ministero del Beni e delle attività culturali; Pietro Sebastiano, ambasciatore italiano presso la Santa Sede; Pietro Piccinetti, amministratore unico di Fiera Roma.

«La scintilla del mistero della bellezza può essere anche nell'ultimo modello di smartphone», ha detto Fisichella. «Da sempre la bellezza è una strada per l'evangelizzazione, ma aiuta anche la città a vivere meglio, ad abbassare la violenza. Venditti canta la maestà del Colosseo e la santità del Cupolone, che a Roma convivono in perfetta armonia: una Expo sul Sacro fatta qui si svolge nel suo posto ideale. Per questo abbiamo risposto con entusiasmo a un'idea che viene dal mondo della produttività: perseguire il Bello aiuta a vivere meglio».

«La fede va di pari passo con la scoperta dei luoghi e, quindi, con la promozione dei territori - ha detto Dorina Bianchi - per questo il



nostro Ministero ha una così grande attenzione al turismo religioso, in particolare ai percorsi di fede, tanto che ha deciso di investire 60 milioni di euro proprio nella valorizzazione di tre cammini: la Via Francigena, il cammino di San Francesco e l'Appia Regina Viarum. È abbiamo creato un Atlante digitale dei Cammini d'Italia, un portale per mappare in maniera ufficiale 41 pellegrinaggi, molti dedicati ai santi».

L'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Pietro Sebastiani, ha messo l'accento sulla bellezza distrutta dai fondamentalisti religiosi. «Se non si è interrotto il sapere nel mondo è perché è stato trasmesso attraverso i secoli di generazione in generazione. Per questo l'Isis distrugge patrimoni artistici tesoro dell'umanità: perché vuole distruggere le identità diverse dalla sua, e sono le identità che hanno costruito l'uomo contemporaneo. Riscoprire e valorizzare la bellezza,

come si fa nell'Expo "Via Pulchritudinis", è una salvaguardia per le prossime generazioni».

«La vera missione delle Fiere è essere turbo per l'economia del territorio», ha esordito invece Piccinetti. «Con questa manifestazione dedicata al Sacro si accendono i riflettori su un settore vasto che, oltre a esprimere un fascino particolare per credenti e non, rappresenta una leva economica importante a livello mondiale e del tutto strategica per Roma, il Lazio e l'Italia. Basti pensare che nel mondo il solo turismo religioso coinvolge più di 300 milioni di persone l'anno con un giro d'affari di circa 18 miliardi di dollari. Questo appuntamento inaugurato oggi è destinato a diventare il punto di riferimento globale del settore, crescendo di anno in anno. E verrà presto esportata anche all'estero: tre nazioni hanno già chiesto di portarlo da loro il prossimo anno: Argentina, Spagna e Corea del Sud».

In cammino  
verso la  
bellezza.  
Da sempre.



EXPO INTERNAZIONALE  
VIA PULCHRITUDINIS  
ARTE SACRA, ACCOGLIENZA PROFESSIONALE E TURISMO RELIGIOSO

3-4-5-6 **Febbraio** 2018  
Fiera di ROMA

# Artigiani e la grande bellezza della Liguria in vetrina al festival di Sanremo



della Liguria andranno dunque in diretta nazionale su Raiuno e in eurovisione grazie al video 'La Liguria è un'altra cosa', in onda ogni sera a più riprese per tutta la durata del Festival. Inoltre, ristoratori, maestri artigiani e chef saranno in prima fila in una serie di appuntamenti televisivi e radiofonici di portata nazionale: il pesto, l'oliva taggiasca, il coniglio alla ligure, la Focaccia di Recco col formaggio, il polpo ed altre eccellenze di levante, ponente, costa ed entroterra saranno infatti protagonisti a La Prova del Cuoco, Uno Mattina, Sereno Variabile, Buono a Sapersi e su Radio 2. Da 'Casa Sanremo', infine, verrà promosso il progetto della Casa dei Cantautori, valorizzato e finanziato dal Mibact e su cui Regione Liguria punta in maniera particolare. La Casa dei cantautori sorgerà a Genova presso l'abbazia di San Giuliano e anche in questo caso la presenza in quel di Sanremo risulterà strategica per mostrare le immagini dell'abbazia e promuovere questo grande progetto in cui troveranno spazio gli artisti che hanno fatto grande la canzone d'autore italiana.

Una opera a tema 'marinaro', interamente lavorata a mano, per premiare il vincitore delle 'Nuove Proposte' al 68° Festival della Canzone Italiana a Sanremo in programma nella 'città dei fiori' dal 6 al 10 febbraio prossimo: un disco in vetro su un supporto in rame con intarsi in ottone, e tutt'attorno stelle marine e conchiglie, realizzate anche queste in vetro.

E' stata realizzata dal team del marchio 'Artigiani in Liguria', nella fattispecie da Filippo Passalacqua di Sori e Giancarlo Faccio di Genova per le parti in metallo e Vanessa Cavallaro e Costantino

Bormioli, entrambi di Altare, per quelle in vetro.

"Un tema scelto per augurare al vincitore di poter veleggiare con il vento in poppa in un mare di successo, partendo da quello ligure e di Sanremo, trasparente, pulito e ricco di vita", ha detto oggi pomeriggio il Presidente Giovanni Toti durante la conferenza stampa in Regione, presentando le novità che legheranno l'Istituzione al noto festival canoro ed esprimendo soddisfazione per la terza presenza consecutiva alla popolare manifestazione. Da qui, la campagna di valorizzazione del territorio in occasione del Festival, "Occasione unica per far vedere all'Italia e al mondo quanto la Liguria sia bella", ha rincarato Toti. "Sanremo è una eccellenza nazionale popolare del nostro Paese, un pezzo di storia della nostra cultura, non solo della televisione e della

musica. Non essere presenti sarebbe una splendida occasione mancata in un momento in cui tutti gli occhi saranno concentrati su Sanremo e sulla Liguria: la visibilità nazionale che questa kermesse offre è fondamentale per il territorio, una incredibile promozione: questo grazie alla visibilità nazionale e internazionale data dalla tivù e all'enorme pubblico che per tradizione accorre durante le giornate della rassegna".  
Le bellezze e gli splendidi scorci



# UMBRIA, AL MUSEO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE

Il Museo dell'Emigrazione Pietro Conti nasce per sottolineare il patrimonio storico, culturale ed umano legato al grande esodo migratorio che coinvolse l'Italia a partire dalla fine del 1800 e che ha riguardato più di 27 milioni di partenze. Realizzato con la tecnica delle proiezioni video, coinvolge il visitatore in un emozionante percorso a ritroso: l'arrivo, il viaggio e la partenza. Documenti, immagini e racconti provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Un viaggio corale che ha per protagonista l'emigrante: gli addii, l'incontro e lo scontro con il paese straniero, la nostalgia, le gioie e i dolori quotidiani, l'integrazione nella nuova realtà, le sconfitte e le vittorie, il confronto e la riflessione con l'immigrazione di oggi.

**Il Museo è centro studi, laboratorio didattico e luogo di memoria.**

Centinaia di documenti, immagini e racconti provenienti da tutte le regioni d'Italia sono custoditi nella sede museale, tutti insieme a raccontare un'unica grande storia: gli addii, l'incontro e lo scontro con il paese straniero, la nostalgia, le gioie e i dolori quotidiani, l'integrazione nella nuova realtà, le sconfitte e le vittorie, il confronto e la riflessione con l'immigrazione di oggi. Un viaggio corale che ha per protagonista l'emigrante.

Il Museo dell'Emigrazione, intitolato a Pietro Conti, primo Presidente della Regione dell'Umbria, nasce nel 2003 dalla volontà dell'amministrazione comunale di Gualdo Tadino di evocare e sottolineare il patrimonio storico, culturale ed umano legato al grande esodo migratorio che coinvolse l'Italia a partire dalla fine dell'Ottocento, riguardando più di 27 milioni di persone. In questo contesto l'incidenza della popolazione umbra, dapprima trascurabile, diviene rilevante a partire dai primi anni del Novecento, fino a raggiungere il 7° posto nel periodo 1911-1913 nella graduatoria delle regioni a più alta emigrazione. Gualdo Tadino, insieme ai comuni della fascia dorsale appenninica, è protagonista di questa importante vicenda storica ed umana.



## Il percorso museale:

realizzato con la coinvolgente tecnica delle proiezioni video, il Museo possiede l'esclusivo materiale documentario di Rai Teche e della Radio Televisione della Svizzera Italiana riguardante l'emigrazione all'estero, costituito da filmati, servizi giornalistici, film e documentari. Il Museo, ospitato nel Palazzo del Podestà e Torre Civica (sec. XII), coinvolge il visitatore in un emozionante percorso a ritroso: l'arrivo degli emigranti all'estero, l'aggregazione, la vita comunitaria, il cibo, la religione, l'occupazione, il lavoro nelle miniere. Nella seconda sezione l'avventura del viaggio, rare e commoventi immagini di traversate transoceaniche, monitor che emergono da vecchie valigie di cartone e antichi bauli, campane del suono che raccontano preziose testimonianze di viaggi ardui e perigliosi a bordo di lenti e stracolmi bastimenti. Il terzo modulo è dedicato alla partenza, ai motivi che spinsero milioni di italiani a tentare la via dell'emigrazione verso terre straniere, in paesi ospitanti ma non sempre ospitali, le difficoltà dell'integrazione, la produzione dei tanti documenti per non essere respinti alla frontiera.

## Giorni ed orari di apertura

Dal martedì al venerdì: 10.00 - 13.00 / 16.00 - 18.30  
Sabato, domenica e festivi: 10.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00  
Giorni di chiusura: lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio.



# UN 2018 CON IL FRIULI NEL CUORE: LE FOTOGRAFIE DELLE BELLEZZE REGIONALI PER AVERE L'INTERESSE DEL MONDO

Un viaggio lungo un anno volando sopra i più emozionanti paesaggi regionali, i quali assumono i colori di un dipinto: il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia ha presentato il suo calendario 2018, realizzato con il contributo della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia - Intesa San Paolo in 12 mila copie in distribuzione gratuita. Un'opera che mese per mese mostra gli straordinari scatti di Diego Petrusi, fotografo professionista che li ha realizzati nel corso degli ultimi anni durante i voli con il pilota Marco Pregolato.

"Nel nostro calendario troverete la nostra regione come non l'avete mai vista - ha dichiarato il presidente del Comitato regionale delle Pro Loco Valter Pezzarini -: queste sono fotografie capaci di mostrarci qualcosa che forse non avremmo mai notato e che ora invece ci viene svelato, grazie a Petrusi che ci conduce in alto, verso un punto di vista inusuale e privilegiato".

Dal bianco delle ghiaie del Tagliamento ai riquadri geometrici dei campi coltivati nella pianura friulana, dalle tonalità uniche del Collio, Colli orientali e del Carso al blu del mare Adriatico: attraverso le sue immagini,



una per ogni mese dell'anno, Petrusi rende visibile l'invisibile, restituendo, nel contempo, un sentimento di armonia con le bellezze naturali di questa terra a Nordest d'Italia e allo stesso tempo nel cuore dell'Europa.

Protagonisti assoluti sono il colore e la geometria. Infatti attraverso queste due leve, che il fotografo dimostra di conoscere alla perfezione, le fotografie dei suoi paesaggi dall'alto non si limitano a rappresentare

la realtà, ma ne creano un'astrazione credibile fatta di cromie suggestive, esaltate da una leggera fluorescenza e narrate attraverso la trama di linee geometriche che mettono in risalto la perfezione e la maestosità dell'ambiente naturale, anche quando esso si incontra con la regolarità imposta dall'intervento umano, fondendosi armoniosamente con quest'ultimo

## FEDERICA CASTELLANI, LA RICERCATRICE ITALIANA CHE CERCA LA CURA CONTRO IL CANCRO

Nell'America profonda, in Virginia, a Norfolk, c'è un'italiana di 29 anni, Federica Castellani, che si occupa di ricerca sul cancro come ingegnere biomedicale.

È lei la protagonista della 15esima e ultima puntata di "Cartoline dall'altra Italia - L'Italia nel futuro", la serie realizzata da 9Colonne con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, che punta i riflettori sul mondo della ricerca e sul contributo dei nostri connazionali all'estero. "Prendiamo delle cellule e le colpiamo con l'elettricità, il risultato è che si formano dei pori dove introdurre medicine o dove giocare con la concentrazione di alcuni ioni. La tecnica di cui mi occupo si chiama elettroporazione: se riusciamo ad applicarla alle cellule cancerogene questo può dare



risultati importanti nella lotta al cancro. Le simulazioni aiutano a predire quello che gli esperimenti non riescono a mostrare". La serie "Cartoline dall'altra Italia" continua così il suo viaggio alla scoperta del mondo della nuova emigrazione: riassume i contatti con i connazionali che hanno deciso di

provare un'esperienza all'estero, mantenendo con le loro testimonianze quel filo indivisibile che li lega all'Italia.

A questo link è possibile vedere la cartolina: [http://9colonne.it/149945/cartoline-dall-altra-italia-l-italia-nel-futuro-puntata-15#WmYc\\_6jia70](http://9colonne.it/149945/cartoline-dall-altra-italia-l-italia-nel-futuro-puntata-15#WmYc_6jia70)

## "PROGETTO RUSSIA ALLA FARNESINA"

Il 29 gennaio al Ministero degli affari esteri, lo Snals-Confsal ha incontrato una delegazione delle scuole di Mosca. L'incontro, promosso dal segretario generale del sindacato autonomo, Elvira Serafini, ha sancito una lunga e proficua collaborazione tra le scuole della città di Taranto e quelle della capitale moscovita, che nel 2001 ha dato vita al Progetto Russia. Finalità del Progetto Russia: realizzare incontri tra insegnanti, creare iniziative di formazione congiunta,

promuovere lo studio reciproco di italiano e russo, organizzare scambi di docenti e soggiorni di studenti. Negli anni, decine di studenti delle scuole di Taranto hanno conseguito la certificazione in lingua russa, con esami in sede tenuti da docenti delle università di Mosca e di San Pietroburgo. L'evento ha decretato il successo di questo scambio interculturale e la sua alta qualità formativa, ma non solo. Ha indicato chiaramente un ampliamento di prospettiva da parte del

sindacato Snals che sempre più punterà, come ha dichiarato Serafini, sugli scambi interculturali e sulla promozione della lingua italiana: "Mentre si palesa in modo chiaro il disinteresse dei partiti per la nostra scuola, sempre più costretta, di riforma in riforma, in una visione asfittica e burocratica, ci è parso opportuno indicare un cambio di rotta, un'apertura ad altri paesi, ad altre esperienze e ad altre culture".

## BRASILE, FESTA PER LA PRIMA CITTA' ITALIANA



"Faccio sapere che il Congresso Nacional decreta e io sanziono la seguente legge: 1) Istituisco nel calendario ufficiale brasiliano il giorno 26 giugno come Data del Riconoscimento del Municipio di Santa Teresa, nello stato di Espirito Santo, come Pioniera della immigrazione italiana in Brasile; 2) questa legge entra in vigore nella data della sua pubblicazione." E l'11 gennaio 2018, 197<sup>o</sup> della Indipendenza e 130<sup>o</sup> della Repubblica, il Presidente del Brasile, Michel Temer ha posto la sua firma alla legge numero 136.617. Si è trattato di un giorno importante per l'emigrazione italiana, e ancora di più lo sarà il prossimo 26 giugno, quando si celebrerà l'arrivo dei primi italiani che fondarono una città in Brasile. E proprio ricordare quello che è stato uno dei movimenti migratori di maggiore importanza in Italia, ma anche in Europa, cominciato alla fine dell'800, ecco che il municipio di Santa Teresa, che si trova nella regione di Serrana nello stato di Espirito Santo, è stato riconosciuto come il primo fondato dagli italiani arrivati in Brasile". A scriverne è Roberto Zanni su "Gente d'Italia", quotidiano diretto a Montevideo da Mimmo Porpiglia.

"Santa Teresa la città pioniera di un movimento che poi ha fatto sì che oggi, in tutto il Brasile, vivano oltre 30 milioni di discendente di quegli emigranti che, a cominciare da un secolo e mezzo fa, decisero di andare a vivere in un'altra terra, così lontana, e anche diversa dall'Italia. Secondo il sociologo Renzo M. Grosselli ufficialmente l'arrivo dei primi italiani in Brasile che poi fondarono Santa Teresa è da far coincidere con l'approdo della nave Rivadavia che il 31 maggio 1875 fece sbarcare 150 famiglie italiane.

Di queste una sessantina furono fatte proseguire per la località Timbui, all'interno di Fundão, dove il 26 giugno 1875 si videro assegnare dei lotti di terreno, fondando, lo stesso giorno, Santa Teresa. Quegli



emigranti i pionieri di oltre 1,5 milioni di connazionali che poi giunsero, a varie ondate, in Brasile, provenivano in maniera predominante dall'Italia del Nord: soprattutto Trentino, Veneto e Lombardia, ecco che le regioni che contribuirono, all'inizio, alla creazione della prima località brasiliana fondata da italiani.

Erano, in maggior parte contadini, e si dedicarono subito alla coltivazione della terra, una agricoltura che cominciò con caffè e cereali, ma che poi si sviluppò con successo, anche con colture che erano più conosciute in Italia, come la vite, ma anche il baco da seta.

In precedenza, il 17 febbraio 1874, un'altra nave portò degli italiani in Brasile: era 'La Sofia', giunta al porto di Vitoria il 17 febbraio 1874, con 388 persone a bordo che provenivano per la maggior parte dalla zona di Trento. E questa prima spedizione fu ribattezzata con il nome del suo ideatore, Pietro Tabacchi, anche lui originario di Trento e che già si trovava nello stato di Espirito Santo all'incirca dal 1850. Tabacchi possedeva la fazenda 'Monte das Palmas' che si trovava a Santa Cruz,

fu questa la prima spedizione di massa di italiani in Brasile. E sotto la spinta degli italiani la minuscola Santa Teresa crebbe in fretta e già il 22 febbraio 1891, poco più di quindici anni dopo l'arrivo degli emigranti, fu creato e installato il municipio di Santa Teresa, poi nel 1895 furono fondate Comarca e Paroquia. E oggi, secondo i dati forniti dal Consolato Italiano di Espirito Santo, il 90% degli abitanti di Santa Teresa ha origini italiane.

Perché fu chiamata Santa Teresa? Una delle ipotesi più accreditate è che a quel tempo una delle donne italiane appena arrivate avesse con sé un quadro di Santa Teresa di Avila, della quale era una grande devota e accanto a quella effigie gli emigranti si radunavano per pregare. E così decisero anche che il nome del luogo che era diventato la loro nuova casa fosse chiamato con nome della santa, una maniera per omaggiarla e celebrarla. Da quei giorni sono passati 143 anni e adesso, ogni anno, proprio per ricordare quell'arrivo, si celebra per le strade di Santa Teresa la tradizionale festa italiana, dove il momento più emozionante è la 'Carretela del vin'. Si tratta di una grande parata, con protagonisti gli abitanti della città vestiti con gli abiti dei pionieri di allora, che ripropongono anche

scene dell'arrivo e della colonizzazione che quest'anno celebrerà i 144 anni di storia. Un appuntamento talmente importante che durante la festa la popolazione della città di Santa Teresa, oggi sono poco più di 20.000, raddoppia. Tra i figli più celebri di Santa Teresa c'è Augusto Ruschi, nato il 12 dicembre 1915 nella città e morto a Vitoria il

3 giugno 1986. Celebre agronomo, ecologista e naturalista brasiliano e anche per questo la città è conosciuta con il soprannome di 'colibri di Espirito Santo' per la grande abbondanza di questo genere di uccelli e appunto per essere la terra che diede i natali allo studioso". (aise)

COMITES  
BERLIN

## L'ITALIANO DELL'ANNO 2017: IL 14 FEBBRAIO IN AMBASCIATA LA CERIMONIA DEL PREMIO DEL COMITES DI BERLINO

Ricorre quest'anno l'XI edizione del Premio "L'Italiano dell'anno" indetta dal Comites Berlino, che ogni anno premia due italiani, una donna e un uomo, che a qualsiasi titolo abbiano contribuito in maniera significativa alla promozione ed alla valorizzazione della cultura e dell'identità italiana nel territorio della Circonscrizione di Berlino.

La commissione esaminatrice ha voluto quest'anno dare voce alla maggioranza di voti ricevuti da parte della comunità, ed ha eletto due italiani a Berlino già ampiamente segnalati anche durante le edizioni passate: Lisa Mazzi

(fondatrice dell'organizzazione no-profit ReteDonneBerlino) e Andrea D'Addio (promotore di diverse attività culturali cittadine).

La cerimonia di premiazione si terrà mercoledì 14 febbraio dalle 18:30 nel Salone delle Feste dell'Ambasciata d'Italia a Berlino, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia Pietro Benassi, del Presidente dell'Istituto Italiano di Cultura Luigi Reitani, della Presidente del Com.It.Es Berlino Simonetta Donà, oltre ad altre importanti autorità e istituzioni.

Una serata di festa che - anticipa il Comites - darà spazio anche all'italianità

d'eccellenza a Berlino nei campi dell'arte, della gastronomia e della musica, con l'intervento del trio di voci italiane tutte al femminile "Belle Ciao", e la moderazione dell'attrice Elettra De Salvo.

I due premiati riceveranno in premio le opere vincitrici del concorso "Un'opera per l'Italiano dell'anno": la fotografia "Deposizione" di Linda Paganelli e l'illustrazione "Berlin Vision #2" di Alessandro Cemolin.

Seguirà un rinfresco. La cerimonia si terrà in italiano con traduzione simultanea in tedesco. (aise)



## Miss Italia 2018, Manuela Matera eletta “Miss 365 - La Prima Miss dell'Anno”. Con il titolo vinto la 25<sup>enne</sup> di Potenza accede direttamente alla fase finale del concorso

Manuela Matera è Miss 365, la Prima Miss dell'Anno del concorso di bellezza Miss Italia. La 25 enne di Potenza è stata eletta in diretta web nella Sala Monte Bianco del Parc Hotel Billia di Saint-Vincent, nella trasmissione

condotta da Francesco Facchinetti. Manuela ha conquistato la prima fascia importante del 2018: il titolo vale l'accesso diretto alle finali nazionali del Concorso di bellezza, che si terranno la prossima estate.

Laureata in Tecniche di Laboratorio Biomedico, attualmente frequenta un master in Tecniche autoptiche all'Università Cattolica di Roma. Si ispira alla criminologa Roberta Bruzzone, ama ballare e passa molto tempo sui social, sognando luoghi lontani che vorrebbe visitare.

Durante la serata si è cimentata in una danza del ventre, capace di conquistare il pubblico dei social e la giuria presieduta dall'opinionista Raffaello Tonon e composta anche da Miss Italia 2017 Alice Rachele Arlanch e da Miss Italia 2016 Rachele Risaliti.

Seconda classificata Federica Aversano, 24 anni, nata a Napoli ma residente a Caserta. Federica aveva già partecipato ai casting di Miss Italia in passato, ma non era riuscita a superare le selezioni regionali. Ora, per aver partecipato a questa edizione di Miss



Manuela Matera

In giuria  
Alice Rachele  
Arlanch



Concorrenti



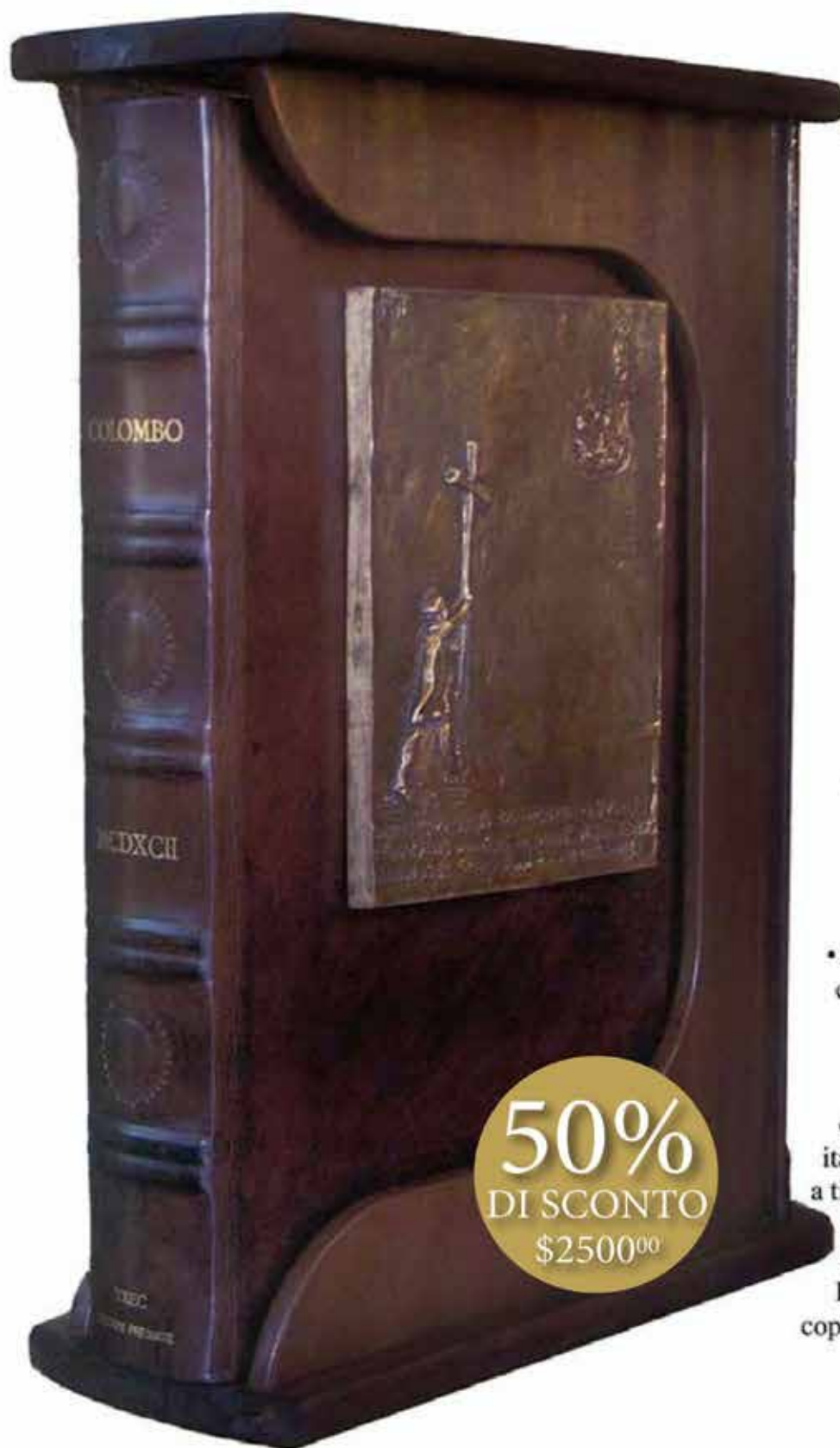
Premiazione

365, accede direttamente alle finali regionali di Miss Italia: salterà le selezioni provinciali e la stessa sorte toccherà a tutte le altre concorrenti in gara, fatta eccezione per Marika Ferrarelli, la ragazza più social. A soli 17 anni Marika vanta già 508mila

follower su Instagram, ha partecipato al docu-reality RAI "Il collegio" ed è stata premiata dalla giuria con l'accesso diretto alle prefinali nazionali di Miss Italia 2018.

# CRISTOFORO COLOMBO

ENVOI DE PUBLICATION • N° D'ENREGISTREMENT 05517192 • CONVENTION 40050633



Piano dell'Opera

## I Parte

- Le origini del progetto
- Il primo viaggio
- Il secondo viaggio
- Il terzo viaggio
- Il quarto viaggio
- Epilogo

\*\*\*\*\*

## II Parte

- Sintesi cronologica del primo viaggio

\*\*\*\*\*

## III Parte

- La partecipazione italiana alla scoperta

\*\*\*\*\*

## IV Parte

- I grandi navigatori ed esploratori italiani

\*\*\*\*\*

## V Parte

- Altri grandi navigatori ed esploratori nella scoperta del nuovo millennio.

Il volume formato cm. 35 x 50, in 3 lingue, italiano-inglese-spagnolo, è a tiratura limitata e numerata, stampato su fogli-100% cotone- lavorati a mano. Rilegatura artigianale con copertina in pelle e custodia in legno pregiato

Questo prestigioso volume su Cristoforo Colombo e' una distribuzione esclusiva de La Voce Euro-Canada (Canada e USA)

PER ACQUISTO O VISIONAMENTO:

Tel.: 514-781-2424 - Chiedere di Arturo Tridico (editore)

In Canada:

[www.lavoce.ca](http://www.lavoce.ca)